N. 22

Anno VIII
Luglio 2009
Spedizione in
A.P. 70% - DC/DCI
01/00 - M Bergamo

BCC CREDITO COOPERATIVO
Calcio e Covo

IL LAGHETTO

PERIODICO ECONOMICO E CULTURALE DELLE COMUNITÀ LOCALI

Nella collezione della Banca
Luigi Brignoli

in copertina: l'arte

Palosco 1881 - Bergamo 1952

Da Eugenio e da Giuditta Pegurri, Luigi Brignoli nacque a Palosco il 18 aprile 1881. La famiglia, assai numerosa (egli fu l'ultimo di dieci fratelli), era di condizioni economiche assai modeste e si era trasferita a Bergamo quando egli era ancora bambino.

A soli 12 anni, per assecondare la sua naturale abilità nel disegno, iniziò a frequentare l'Accademia Carrara, sotto l'abile guida di Cesare Tallone (di cui fu uno dei più cari discepoli) e di Ponziano Loverini, dove rimase fino al 1901.

Per non abbandonare il maestro Tallone che si era trasferito a Milano, lo seguì in questa città, presso l'Accademia di Brera, dove si diplomò.

Il suo primo esordio fu un *Autoritratto*, che riuscì a esporre nel 1913 alla Mostra Internazionale di Londra, famosa per la severità di una giuria di accettazione che aveva rifiutato il 94 per cento delle opere sottoposte al suo giudizio.

Divenuto presto famoso, cominciò a essere richiesto da varie parti e a partecipare a importanti manifestazioni artistiche.

Nel 1906, presentava con successo alcune sue opere all'Esposizione Mondiale di Milano; un suo celebre quadro, *Il libro delle Fate*, esposto alla Mostra Nazionale di Roma, venne addirittura acquistato dalla Galleria d'Arte Moderna di Mosca, tramite l'ambasciatore russo.

Divenuto socio onorario dell'Accademia delle Belle Arti a Milano nel 1912, si impose all'attenzione del pubblico con la sua opera *Belgio 1914*, che ebbe la medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione all'esposizione della Biennale di Brera (1918); il quadro è una rappresentazione simbolica delle stragi causate dai soldati tedeschi durante l'occupazione belga; un bambino mutilato si erge sopra un mare di cadaveri, quasi a far da argine all'invasione germanica.

Il Brignoli amava molto viaggiare; era stato nel 1905 in Svizzera, ospite per un anno dai coniugi Chaffer; un suo primo viaggio in Africa, dove rimase per circa due anni, diede ispirazione a una serie di *Impressioni Africane* che esposte al Circolo Artistico di Bergamo (1923) vennero assai lodate dalla stampa.

Dopo il successo ottenuto alla Galleria Pesaro di Milano (1926), dove aveva esposto quadri di soggetto africano e altri che aveva dipinto durante un suo viaggio in Spagna l'anno prima, venne nominato insegnante di pittura e rettore della scuola presso l'Accademia Carrara, dopo che il posto era rimasto vacante in seguito alla morte di Loverini.

La sua fama era ormai al culmine; si pensi che una sua personale a Bergamo (1928) si dovette rinnovare più volte in pochi giorni.

Purtroppo le numerose assenze dovute al suo desiderio di viaggiare, lo costrinsero a dare le dimissioni dall'incarico avuto alla Carrara dopo solo tre anni.

Ritornò in Africa, ospite del sultano arabo Bengala, a Biskra in Algeria. Il frutto di questa sua nuova esperienza africana, esposto nel 1932 alla Mostra Orientale di Napoli, gli fece affibbiare il titolo di "Brignoli l'Africano".

La guerra lo costrinse a cercarsi un posto tranquillo a Casazza, nel Bergamasco, da dove tornò a Milano nel 1945. Qui sposò in seconde nozze Anita Taramelli (il suo primo matrimonio era stato celebrato nel 1912 con Elena Romanò, da cui ebbe un'unica figlia, Elena) che gli fu compagna fedele per il resto dei suoi anni.

Nel 1942 aveva esposto nelle sale della Permanente di Milano il frutto di un quarantennio di lavoro, tra cui il celeberrimo *Lekempti*, composizione che esaltava il sacrificio di Antonio Locatelli e dei suoi compagni.

L'attività artistica del grande pittore fu davvero eccezionale, ed è praticamente impossibile fare un catalogo completo delle sue opere, numerosissime.

Oltre i famosi quadri "africani", egli fu anche celebre per i suoi ritratti, tra cui anche di personalità arabe, oltre che di parenti, amici e personaggi del tempo.

Non trascurò neppure la scultura, la musica e la poesia, soprattutto quella dialettale bergamasca.

L'ultima sua personale si tenne nel 1950.

Dopo aver viaggiato ancora parecchio (Belgio, Olanda, Africa), si spense a Bergamo il 22 ottobre 1952.

Commemorando il grande pittore a una mostra postuma di Milano (1958), il critico Giovanni Cenzato così lo ricordava:

"Ritrattista potente, in qualunque parte del mondo lo spingesse il suo bisogno, anzi la sua avidità di dipingere, egli sapeva sempre essere grande nel ritratto, grande nel paesaggio, grande nelle visioni maestose africane, come in quelle sensuali dell'Oriente affascinante. Tutto per lui diviene pittura, perché i colori erano la benedizione della sua vita".

Fonte:
Giacomo Mazzotti, *Palosco,* 1979.

In copertina: Luigi Brignoli
"Ritratto di signora",
Olio su tela, 125x90 cm

IL MELOGRANO
Periodico Economico e Culturale delle Comunità Locali

Anno VIII - n.22
Luglio 2009

In questo numero:

In Copertina: l'Arte
2 *Nella collezione della Banca Luigi Brignoli*

L'Editoriale
3 *Le imprese come culture*

Spazio Soci
4 *Il Credito Cooperativo per l'Abruzzo*
5 *In ricordo di...*
6 *BCC contro la crisi*
8 *Barbata - Isso. Due comunità, un territorio*
9 *La BCC a Rovato*
10 *Le BCC e il genio bergamasco*
11 *Padre Calvi narra Bergamo*
12 *Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci*

L'Argomento
18 *Il valore della cultura cooperativa*

Il Territorio
26 *Educare al risparmio... e alla cooperazione*
28 *Sinergie per l'arte*
29 *La PET/TC all'ospedale di Treviglio*
30 *All'ombra del Cupolone*

La Biblioteca
32 *La dottrina sociale della Chiesa*

La mia Banca
33 *BCC in primo piano*

Note a margine
34 *Emily Dickinson*

LE IMPRESE COME CULTURE

Alla scoperta delle diverse "anime" dei modelli imprenditoriali

Cosa s'intende per cultura aziendale? Perché possiamo assumere l'"anima" come metafora della cultura che permea un'impresa?

Il tema è affascinante. Apre porte che conducono ad ambiti in gran parte inesplorati, a volte sottovalutati, quasi mai valorizzati.

La forza di un'organizzazione sta nei propri valori, nella propria cultura, nella coerenza tra i principi dichiarati e le azioni intraprese. Il discorso vale per ogni genere di organizzazione. A maggior ragione vale per un'impresa.

L'impresa è chiamata a creare valore per i propri azionisti. Senza adeguata remunerazione dei capitali di rischio, l'impresa non è destinata a perdurare.

Ma l'impresa vive e opera in un ambiente, in un contesto sociale. Questa collocazione le pone un vincolo, un limite. La massimizzazione del profitto non può essere l'unico criterio di valutazione della bontà dell'intrapresa. Il discorso si fa, quindi, molto più complesso. La cultura aziendale diventa policentrica, assume connotazioni differenziate. I confini dell'"anima" dell'impresa diventano meno netti.

Il discorso diventa assai più complicato quando passiamo da una società lucrativa a una società cooperativa con fini mutualistici. Nella prima i confini dell'"anima" sono labili. Nella società cooperativa le "anime" sono più di una. In una cooperativa di credito, in una BCC, possiamo trovare addirittura diverse "anime". Essa, infatti, è una cooperativa; è una banca; è una realtà aziendale che fa parte di un sistema.

È evidente, quindi, che la cultura d'azienda in una BCC è un tema di una complessità straordinaria.

Tuttavia, la complessità non deve essere considerata un ostacolo invalicabile. Al contrario, essa deve essere vista come uno sprone, un incentivo a valorizzare costantemente le diverse "anime", a farle convivere in armonia, senza eccessive tensioni.

Forse è proprio in queste diverse "anime", in questa complessità culturale che possiamo scoprire la grande ricchezza e la diversità della cooperazione di credito, ricchezza e diversità mirabilmente sintetizzate nell'articolo 2 dello Statuto sociale delle BCC, nella Carta dei Valori *e nella* Carta della Coesione del Credito Cooperativo.

Il Presidente
BATTISTA DE PAOLI

L'EDITORIALE

Roma

IL CREDITO COOPERATIVO PER L'ABRUZZO

A livello nazionale, la raccolta fondi promossa dalla Federazione Italiana delle BCC, alla quale ha partecipato anche la nostra Banca. A livello locale, le iniziative della BCC di Roma e della Federazione Abruzzo e Molise

In seguito al violento terremoto che ha colpito l'Abruzzo nella notte del 6 aprile scorso, la Federazione Italiana delle BCC, incoraggiata dalle richieste pervenute da molte Federazioni locali e Banche di Credito Cooperativo, ha lanciato un'iniziativa di raccolta fondi a livello di sistema denominata "Il Credito Cooperativo per l'Abruzzo". A questo fine è stato aperto da Federcasse un apposito conto corrente presso Iccrea Banca, del quale si forniscono le coordinate: Iccrea Banca Spa - Conto corrente n. 32000 - Codice Iban: IT 28 08000 03200 000800032000 intestato a Federcasse "Il Credito Cooperativo per l'Abruzzo".

Inoltre, grazie alla collaborazione di Iccrea Banca, è possibile effettuare donazioni anche attraverso carta di credito (circuiti Visa e Mastercard) con le seguenti modalità: tramite il numero verde 800-160850 e/o attraverso il sito www.creditocooperativo.it nella sezione appositamente dedicata. Infine, tutti i 32mila collaboratori del Credito Cooperativo italiano sono stati invitati a devolvere il corrispondente di 1 ora di lavoro a favore delle popolazioni colpite e le aziende a devolvere una cifra di pari importo.

L'obiettivo di questa iniziativa del Credito Cooperativo è di realizzare uno o più interventi a favore dei territori colpiti, sia per rispondere alle immediate esigenze legate all'emergenza, sia per favorire le opere di ricostruzione dei centri abitati e del tessuto produttivo. Tali interventi saranno ovviamente definiti in collaborazione con le strutture del Credito Cooperativo presenti nelle aree interessate dal sisma, sulla base delle necessità riscontrate e delle priorità assegnate.

A livello locale, poi, la Banca di Credito Coopertivo di Roma - presente nei territori aquilani colpiti dal sisma con 6 agenzie, oltre 1.600 soci e 10mila clienti - si è da subito mobilitata per fornire supporto bancario e solidale alla popolazione così duramente provata; oltre all'apertura di un conto corrente dove convogliare i contributi di solidarietà della propria clientela, la banca ha avviato, da subito, una serie di iniziative concrete di primo aiuto:

- predisposizione e invio nelle zone terremotate di un camper-unità mobile per assicurare le operazioni di prima necessità (versamenti, prelevamenti, bonifici e rilascio carnet assegni);
- costituzione di un plafond di 30 milioni di euro per finanziamenti a imprese e attività professionali finalizzati ad affrontare l'emergenza (sino a 15mila euro a tasso zero e rimborso in tre anni a partire dal secondo anno);
- finanziamento di sussistenza per i soci della zona che hanno i flussi di reddito interrotti a causa del terremoto, per un importo pari a 4mila euro, erogato in 4 rate mensili da mille euro, a tasso zero per un intero anno.

In piena attività anche la Federazione delle BCC dell'Abruzzo e del Molise, che si è messa da subito a disposizione della BCC di Roma, offrendo l'operatività di tutti gli sportelli delle banche della propria Federazione.

A queste iniziative se ne aggiungono molte altre intraprese dalle Federazioni locali - fra le quali anche la Federazione Lombarda delle BCC (v.box) - e dalle singole Banche di Credito Cooperativo.

IL SOSTEGNO DELLE BCC LOMBARDE ALLE POPOLAZIONI ABRUZZESI COLPITE DAL TERREMOTO

Le 47 BCC associate alla Federazione della Lombardia hanno costituito un plafond di 1 milione di euro (che confluirà nel conto aperto da Federcasse) a favore dei territori colpiti, sia per rispondere alle immediate esigenze legate all'emergenza, sia per favorire le opere di ricostruzione dei centri abitati e delle fabbriche lesionate. La nostra BCC ha destinato a tale plafond una somma pari a 25mila euro.

IN RICORDO DI...

Un caro omaggio a due figure recentemente scomparse che, in ambiti e in ruoli diversi, hanno operato all'interno del movimento della cooperazione di credito

Franco Caleffi

Direttore generale della Federazione Italiana delle BCC

Franco Caleffi, direttore della Federazione Italiana delle BCC, è morto il 19 maggio a Roma. Caleffi, alla direzione di Federcasse dal gennaio del 1997, ricopriva altresì il ruolo di direttore del Fondo di Garanzia dei Depositanti, del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti e del neo costituito Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo. Era inoltre vicepresidente di SEF Consulting. "*È questa una gravissima perdita per Federcasse e per tutto il sistema del Credito Cooperativo*" ha detto il presidente di Federcasse, Alessandro Azzi. "*A Caleffi il Credito Cooperativo deve grande riconoscenza. Se negli anni le BCC sono cresciute in qualità e oggi sono considerate banche sane, attente ai bisogni delle persone e delle comunità locali, capaci di sostenere l'economia reale in un periodo di crisi* - ha proseguito il Presidente - *lo si deve anche a Caleffi e al suo lavoro di grande professionista*". "*Lo ricordiamo* - ha detto ancora Azzi - *come un amico sensibile, attento, instancabile, convinto di lavorare a un progetto, quello cooperativo, non solo economico, ma anche di grande valore sociale*".

Franco Caleffi, un ricordo del nostro Presidente

Franco Caleffi è stato un professionista di altissimo livello che, ricoperte cariche di grande responsabilità e impegno fino a diventare vice ministro delle Finanze nel governo "tecnico" di Lamberto Dini, scelse di impegnarsi nel Credito Cooperativo e, fulmineamente, se ne innamorò.

Lo affascinarono i valori ai quali la cooperazione di credito fa riferimento e anche quelle tante persone che in un guazzabuglio di contraddizioni, di passioni e di interessi si sforzano giorno per giorno di curarne la realizzazione in opere concrete.

La coerenza e il rigore sono stati i tratti che hanno contraddistinto il suo lavoro, e il coraggio e la generosità.

A tale proposito, un ricordo personale. Una delle caratteristiche che spesso dolorosamente connotano le organizzazioni "senza proprietà", e quindi senza riferimento certo e costante, è quella di abbandonare i suoi uomini caduti, eventualmente, in una qualche disavventura, di lasciarli in totale solitudine a prescindere quasi da una oggettiva disamina delle circostanze che a tale disavventura hanno portato. Il Credito Cooperativo è potenzialmente una di queste organizzazioni e la solitudine in cui resta chi cade, a qualsiasi livello, è spesso quanto meno ingenerosa. A me è capitata, in tanti anni di impegno, una disavventura, operando in una struttura imprenditoriale del movimento. Due, in tutto, furono le persone che mi restarono vicine: il Presidente Sandro Azzi e Franco Caleffi. Non mi meravigliò il comportamento del primo: un leader di tale livello non abbandona chi si impegna nell'organizzazione da lui presieduta senza almeno valutare il contesto dentro il quale l'impegno si è svolto. E poi con lui vantavo uno stretto legame di vicinanza, se non di amicizia. Non di questo tipo era, allora, il mio rapporto con Franco Caleffi che a mala pena sapeva chi fossi e che, ciò nondimeno, mi sostenne e mi aiutò professionalmente e umanamente per innato spirito di servizio, senso del dovere e, soprattutto, generosità.

Troppo spesso, da quando è mancato, di fronte a un problema mi capita di pensare "Aspetta, telefona a Franco...".

Emilio Cattaneo

Ex Amministratore della Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo

Nello scorso mese di febbraio ci ha lasciato Emilio Cattaneo di Calcio, un uomo di grande equilibrio che ebbe modo di farsi apprezzare nel ruolo di amministratore sia della Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio sia della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo. Lunga è stata la sua appartenenza al mondo della cooperazione di credito. Egli, infatti, entrò nella compagine sociale della CRA di Calcio nel lontano 1976. Emilio Cattaneo è stato anche uno dei personaggi più rappresentativi all'interno della comunità di Calcio. Egli, infatti, fu sindaco del paese dal 1965 al 1975, facendosi apprezzare per la capacità, la passione e l'attenzione alle problematiche del sociale, soprattutto quelle delle persone più deboli. Grande risultò il suo impegno per l'avvio di quei servizi necessari a rendere Calcio una comunità viva, intraprendente e solidale come Lui la desiderava.

Cremona, 7 giugno 2009

BCC CONTRO LA CRISI

In occasione dell'annuale seduta assembleare della Federazione Lombarda delle BCC, è stato riconosciuto da più parti il fondamentale apporto fornito dalle BCC per contenere gli effetti della grave crisi che ha colpito il sistema produttivo

L'assemblea 2009 della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, che si è tenuta a Cremona, nella suggestiva cornice offerta dal "Teatro Ponchielli", è stata aperta dal presidente Alessandro Azzi con un commosso ricordo del dott. Franco Caleffi, direttore generale di Federcasse, recentemente scomparso.

Hanno partecipato alla seduta, oltre ai vertici delle BCC della regione, il sindaco di Cremona prof. Gian Carlo Corada, il dott. Francesco Bettoni presidente di Unioncamere Lombardia e l'avv. Salvatore Messina direttore della filiale di Milano della Banca d'Italia.

Gli illustri ospiti, nei loro indirizzi di saluto, hanno ampiamente riconosciuto il prezioso ruolo svolto dalle BCC per consentire alle comunità locali, alle piccole e medie imprese e alle famiglie di arginare gli effetti innescati dalla profonda crisi che ha colpito l'economia mondiale a partire dalla seconda metà del 2008, una crisi che si è progressivamente allargata dal settore finanziario all'economia reale, con pesanti ripercussioni sui livelli occupazionali, sulle decisioni d'investimento delle imprese, sulle capacità di reddito e di consumo delle famiglie.

In siffatto contesto, le BCC hanno avuto modo di "mettere in campo" e sfruttare i tradizionali punti di forza del modello imprenditoriale cooperativo: forte radicamento territoriale, profonda conoscenza della realtà economica del territorio, dei bisogni e delle aspettative degli operatori economici.

Il significativo sostegno offerto all'imprenditoria dalle BCC della regione è testimoniato dalla notevole crescita delle erogazioni di credito, in un contesto in cui i grandi istituti hanno improntato la loro gestione delle relazioni creditizie sulla base di criteri particolarmente selettivi e restrittivi.
Di tali dinamiche ha dato ampio resoconto la Relazione che il presidente Azzi ha presentato nel corso della seduta assembleare della Federazione regionale. Azzi ha evidenziato che nel corso del 2008 le 47 BCC lombarde hanno confermato il trend positivo fatto registrare l'anno precedente:
- sviluppando la raccolta diretta del 12,8 per cento e gli impieghi del 12,4 per cento;
- aprendo 46 nuovi sportelli, che portano il totale delle filiali a 728;
- acquisendo nuovi soci, il cui numero aveva raggiunto a fine esercizio 146mila (+ 7,6 per cento);
- aumentando il numero dei clienti che è arrivato a circa 850mila (+ 3,3 per cento);
- incrementando il numero dei dipendenti pari a 5.690 sempre a fine anno (+ 4,9 per cento).

Il Credito Cooperativo in Lombardia e in provincia di Bergamo
Situazione al 31 dicembre 2008

Voci	Regione Lombardia	Provincia di Bergamo
BCC	47	9
Sportelli	731	133
Raccolta diretta (A)	27,3 mld di euro	4,5 mld di euro
Raccolta indiretta (B)	8,5 mld di euro	1,3 mld di euro
Raccolta complessiva (C=A+B)	35,8 mld di euro	5,8 mld di euro
Impieghi (D)	23,7 mld di euro	4,1 mld di euro
Fondi intermediati (C+D)	59,5 mld di euro	9,9 mld di euro
Soci	145.371	41.784
Dipendenti (media anno)	5.756	961

L'assemblea 2009 della Federazione Lombarda delle BCC si è svolta a Cremona, nella suggestiva cornice offerta dal Teatro Ponchielli.

Tuttavia, il negativo quadro congiunturale ha condizionato, inevitabilmente, la situazione economico-reddituale delle BCC lombarde: il sensibile incremento delle rettifiche di valore su crediti e altre attività finanziarie, insieme alla crescita dei costi operativi, hanno inciso notevolmente sulla dinamica del risultato lordo di gestione, in calo del 21,7 per cento rispetto al 2007.

Il presidente Azzi, in sede di illustrazione del positivo ciclo che ha caratterizzato la gestione delle BCC nel trascorso esercizio, e che perdura da oltre un decennio, non ha mancato di richiamare l'attenzione degli esponenti delle BCC lombarde sulle pesanti incertezze che interesseranno le gestioni aziendali nei prossimi mesi.

Nel recente passato la crisi ha esaltato i punti di forza delle BCC. Di qui sono derivati molti e inediti riconoscimenti alla cooperazione di credito.

Tuttavia, oggi le BCC sono chiamate a dimostrare di essere all'altezza delle complesse sfide che si stanno profilando all'orizzonte. Il consolidamento della coesione del Sistema del Credito Cooperativo diventa un fattore irrinunciabile. Va in questa direzione l'avvio del nuovo strumento del Fondo di Garanzia Istituzionale, uno strumento concepito e realizzato secondo una visione e una medotologia spiccatamente mutualistiche.

In conclusione, le sfide sono complesse e le risposte a queste sfide devono quindi essere rapide e adeguate. Come ha affermato Azzi in sede di chiusura della Relazione del Consiglio di amministrazione della Federazione, "*è giunto il momento di dimostrare coraggio e capacità di guardare lontano senza complessi d'inferiorità, né superficiali illusioni. Servono consapevolezza e responsabilità, competenza e fiducia, intelligenza e passione*".

BCC / CRA LOMBARDIA
Situazione al 31 dicembre 2008

N.	BCC / CRA	Sedi Legali	Raccolta			Impieghi (b)	Fondi Intermediati (a+b)
			Diretta	Indiretta	Totale (a)		
1	CRA di Cantù BCC	Cantù (Co)	1.478,8	772,4	2.251,2	1.354,2	3.605,4
2	**BCC di Treviglio**	**Treviglio (Bg)**	**1.414,8**	**515,0**	**1.929,8**	**1.303,5**	**3.233,3**
3	BCC di Carate Brianza	Carate Brianza (Mi)	1.365,6	581,2	1.946,8	1.194,2	3.141,0
4	BCC di Pompiano e della Franciacorta	Pompiano (Bs)	1.499,9	108,0	1.607,9	1.458,9	3.066,8
5	BCC di Brescia	Nave (Bs)	1.562,4	218,0	1.780,4	1.153,0	2.933,4
6	BCC del Garda	Montichiari (Bs)	1.312,1	274,7	1.586,8	1.251,4	2.838,2
7	Cassa Padana BCC	Leno (Bs)	1.334,6	249,0	1.583,6	1.203,9	2.787,5
8	Banca Centropadana Credito Cooperativo	Guardamiglio (Lo)	1.173,5	391,0	1.564,5	1.086,9	2.651,4
9	BCC di Carugate	Carugate (Mi)	993,7	572,9	1.566,6	757,4	2.324,0
10	Mantovabanca 1896 Credito Cooperativo	Asola (Mn)	1.121,9	74,1	1.196,0	938,8	2.134,8
11	BCC dell'Agro Bresciano	Ghedi (Bs)	920,6	171,2	1.091,8	863,0	1.954,8
12	CRA di Binasco Credito Cooperativo	Binasco (Mi)	795,4	194,5	989,9	713,8	1.703,7
13	Banca Cremonese Credito Cooperativo	Casalmorano (Cr)	629,2	525,5	1.154,7	539,6	1.694,3
14	BCC di Barlassina	Barlassina (Mi)	684,0	406,5	1.090,5	509,6	1.600,1
15	BCC di Busto Garolfo e Buguggiate	Busto Garolfo (Mi)	586,9	366,7	953,6	580,1	1.533,7
16	**BCC di Calcio e Covo**	**Calcio (Bg)**	**603,6**	**210,8**	**814,4**	**545,0**	**1.359,4**
17	**Banca della Bergamasca Credito Cooperativo**	**Zanica (Bg)**	**636,9**	**163,2**	**800,1**	**555,4**	**1.355,5**
18	BCC di Sesto San Giovanni	Sesto San Giovanni (Mi)	559,9	225,0	784,9	491,0	1.275,9
19	BCC di Inzago	Inzago (Mi)	592,2	120,7	712,9	528,2	1.241,1
20	BCC di Castel Goffredo	Castel Goffredo (Mn)	622,6	93,9	716,5	485,2	1.201,7
21	BCC di Bedizzole	Bedizzole (Bs)	555,3	57,0	612,3	535,7	1.148,0
22	**BCC di Caravaggio**	**Caravaggio (Bg)**	**514,3**	**116,0**	**630,3**	**459,8**	**1.090,1**
23	BCC di Cernusco sul Naviglio	Cernusco sul Naviglio (Mi)	451,8	304,1	755,9	326,5	1.082,4
24	Banca Cremasca Credito Cooperativo	Crema (Cr)	497,4	229,1	726,5	323,9	1.050,4
25	BCC dell'Alta Brianza	Alzate Brianza (Co)	460,1	116,0	576,1	422,4	998,5
26	BCC di Lesmo	Lesmo (Mi)	393,1	208,0	601,1	346,7	947,8
27	**BCC Orobica**	**Cologno al Serio (Bg)**	**449,2**	**102,6**	**551,8**	**393,0**	**944,8**
28	BCC Valle del Lambro - Triuggio	Triuggio (Mi)	349,8	106,8	456,6	301,9	758,5
29	BCC di Ghisalba	Ghisalba (Bg)	338,3	30,1	368,4	334,5	702,9
30	CRA Borgo San Giacomo Credito Cooperativo	Borgo San Giacomo (Bs)	328,8	56,0	384,8	291,3	676,1
31	**BCC di Sorisole e Lepreno**	**Sorisole (Bg)**	**295,0**	**97,8**	**392,8**	**273,7**	**666,5**
32	BCC del Basso Sebino	Capriolo (Bs)	261,8	45,3	307,1	233,8	540,9
33	Banca dell'Adda Credito Cooperativo	Rivolta d'Adda (Cr)	237,9	55,9	293,8	208,1	501,9
34	BCC di Verolavecchia	Verolavecchia (Bs)	254,9	37,1	292,0	205,2	497,2
35	CRA di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo	Rivarolo Mantovano (Mn)	210,6	102,9	313,5	173,0	486,5
36	BCC di Lezzeno	Lezzeno (Co)	246,9	68,2	315,1	170,8	485,9
37	**BCC Valle Seriana**	**Pradalunga (Bg)**	**214,7**	**39,6**	**254,3**	**186,3**	**440,6**
38	BCC di Borghetto Lodigiano	Borghetto Lodigiano (Lo)	210,3	65,8	276,1	157,7	433,8
39	CR del Cremasco BCC	Bagnolo Cremasco (Cr)	185,8	96,9	282,7	139,7	422,4
40	BCC Laudense	Lodi	192,5	75,2	267,7	149,0	416,7
41	BCC di Offanengo	Offanengo (Cr)	155,2	65,6	220,8	132,0	352,8
42	BCC Camuna	Esine (Bs)	130,4	25,4	155,8	103,0	258,8
43	Banca della Valsassina Credito Cooperativo	Cortenova (Lc)	89,0	87,0	176,0	66,8	242,8
44	BCC di Cremeno	Cremeno (Lc)	98,2	69,9	168,1	71,7	239,8
45	BCC di Dovera e Postino	Dovera - Fraz. Postino (Cr)	98,0	36,0	134,0	78,7	212,7
46	BCC della Valtrompia	Bovegno (Bs)	94,8	27,1	121,9	86,5	208,4
47	**BCC di Mozzanica**	**Mozzanica (Bg)**	**51,8**	**36,2**	**88,0**	**32,8**	**120,8**
	TOTALI		**27.254,5**	**8.591,9**	**35.846,4**	**23.717,6**	**59.564,0**

Importi in milioni di euro. In neretto le Banche di Credito Cooperativo della provincia di Bergamo.

BARBATA-ISSO
DUE COMUNITÀ, UN TERRITORIO

Un qualificato gruppo di studiosi del Centro Studi sul territorio "Lelio Pagani" dell'Università di Bergamo ha preparato un pregevole volume dedicato alla storia bimillenaria di Barbata e Isso. La BCC ha offerto il proprio sostegno per la concreta realizzazione dell'iniziativa editoriale

Barbata e Isso sono due piccoli comuni della Bassa Pianura Bergamasca. Il loro territorio è ancora oggi largamente adibito a coltivazioni agricole; molto limitati risultano, infatti, gli insediamenti produttivi. Pur essendo caratterizzati da dimensioni contenute, questi centri hanno una lunghissima storia alle spalle, una storia che richiedeva di essere approfondita.

Grande è stato, quindi, il merito delle Amministrazioni comunali di Barbata e di Isso di decidere di dare il via a un'opera di ricostruzione delle vicende storiche dei due borghi. Appropriata è risultata la decisione di affidare quest'opera a un istituto di grande prestigio: il Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani" dell'Università di Bergamo. Il risultato del lavoro appassionato del gruppo di studiosi coordinato dalla prof.ssa Monica Resmini è stato il pregevole volume dal titolo "Barbata-Isso. Due comunità un territorio". La nostra BCC, proseguendo una ormai lunga tradizione in ambito culturale che risale ai primi anni Ottanta, ha offerto il proprio tangibile contributo per la concreta realizzazione dell'iniziativa editoriale.

Il libro è stato presentato il 28 maggio, in una piacevole serata presso il Centro Polivalente di Isso. Nel corso della serata hanno preso la parola Gianpietro Boieri, sindaco di Isso, Aurelio Fratus, sindaco di Barbata, il nostro Presidente, la prof.ssa Juanita Schiavini (direttrice del Centro Studi), la già citata prof.ssa Monica Resmini (curatrice del volume), il prof. Riccardo Caproni, il prof. Renato Ferlinghetti, il prof. Gianluigi Pezzotta. Quattro altri autori (prof. Arturo Arzuffi, prof. Gianluigi Della Valentina, arch. Francesco Rampinelli) non hanno avuto la possibilità di partecipare alla serata di presentazione del libro. Gli autori presenti hanno sinteticamente illustrato i capitoli del libro di rispettiva pertinenza. Particolarmente interessante è risultata l'esposizione del prof. Riccardo Caproni, un'autentica autorità nel campo degli studi di storia locale, in particolare quella riferita all'età antica e medievale dei centri della pianura bergamasca. Col proprio intervento il prof. Caproni ha abbracciato la storia di Barbata e di Isso dalle origini sino ai primi anni del Novecento. Suggestiva è pure risultata l'illustrazione delle ricchezze floristico-vegetazionali del territorio di Barbata e Isso, in particolare i fontanili. I fontanili rappresentano per Isso e Barbata uno dei principali caratteri distintivi del posto, uno tra i segni più emblematici dell'opera dell'uomo. L'illustrazione di tali aspetti riferiti al contesto ambientale è stata svolta dal prof. Ferlinghetti e dal prof. Pezzotta.

Una maggiore consapevolezza storica e una maggiore consapevolezza ambientale sono, oggi più che mai, necessarie, se vogliamo evitare che l'impegno prometeico dal quale siamo quotidianamente, insistentemente, tentati, possa corrodere senza rimedio i luoghi che ci sono offerti e affidati affinché vi realizziamo le nostre vite e che non possiamo non sentire come patrimonio da trasferire, arricchito dalla qualità dei nostri apporti, alle generazioni future.

Lelio Pagani

Un momento della presentazione del volume "Barbata-Isso. Due comunità un territorio" che si è svolta in una sala del Centro Polivalente di Isso nella serata del 28 maggio 2009.

Unanimi sono stati gli inviti rivolti dai relatori agli amministratori locali al fine di richiamare l'attenzione sulla necessità di tutelare adeguatamente le ricchezze naturalistiche del territorio dei due comuni, inviti quanto mai appropriati in quanto il territorio della Bassa Pianura Bergamasca vedrà entro breve l'arrivo di opere viarie di rilevanti dimensioni, a elevato impatto ambientale.

Il volume "Barbata-Isso. Due comunità un territorio" verrà donato a tutti i Soci della BCC in occasione delle Festività Natalizie 2009.

Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani"

Il Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani" è rivolto all'analisi e all'interpretazione degli assetti, delle dinamiche e dei problemi della complessa realtà territoriale lombarda, dedicando particolare attenzione alle condizioni ambientali, demografiche, economiche, sociali, culturali, urbanistiche, paesaggistiche e infrastrutturali, con riferimento ai diversi contesti. Il Centro si configura come luogo di elaborazione culturale, di ricerca teorica e applicata, di produzione di servizi. Esso è intitolato al prof. Lelio Pagani, scomparso nel 2006, uomo del dialogo fra istituzioni e territorio, uomo di grande passione e cultura.

LA BCC A ROVATO

Nello scorso mese di febbraio è stata avviata la nuova filiale di Rovato. È il 19° sportello della Banca, il 4° aperto in provincia di Brescia

Rovato è l'insediamento più importante della Franciacorta. Disposto su una superficie di 26 kmq, conta oltre 16mila abitanti. Il territorio comunale comprende anche ben otto frazioni: Bargnana, Duomo, Lodetto, Sant'Anna, Sant'Andrea, San Carlo, San Giorgio e San Giuseppe.

L'inaugurazione della nuova filiale di Rovato si è svolta il 6 febbraio. Lo sportello è ubicato in via XXV Aprile, 163 (angolo via Cesare Battisti).

Nel corso della cerimonia d'inaugurazione hanno preso la parola il presidente Battista De Paoli, il vicesindaco di Rovato Eligio Costanzi e il responsabile del nuovo sportello, Riccardo Rossini. La benedizione dei nuovi uffici è stata impartita da don Mario Stoppani.

Il presidente De Paoli, dopo aver richiamato le principali tappe della storia della Banca, ha illustrato sinteticamente ai numerosi intervenuti la missione aziendale e gli obiettivi che la BCC intende perseguire con l'insediamento sulla piazza di Rovato.

Il vicesindaco Eligio Costanzi nel rivolgere un cordiale benvenuto alla BCC ha formulato l'augurio di un suo proficuo inserimento nella dinamica comunità rovatese.

Il responsabile Riccardo Rossini ha garantito il massimo impegno per fornire alle famiglie e alle piccole e medie imprese di Rovato un servizio bancario di elevata qualità e in linea coi tratti distintivi di una cooperativa di credito.

Per la gestione operativa della nuova filiale, Riccardo Rossini si avvale della collaborazione di Pierluigi Grattieri (viceresponsabile), Chiara Benedetti e Paolo Foresti.

L'apertura della nuova filiale di Rovato ha permesso alla BCC di estendere la propria area operativa ai comuni di Cazzago San Martino, Travagliato, Berlingo e Trenzano.

Veduta esterna della nuova filiale di Rovato. Lo sportello è ubicato in via XXV Aprile, 163 (angolo via C. Battisti).

Nel corso della cerimonia d'inaugurazione hanno preso la parola il presidente Battista De Paoli e il vicesindaco di Rovato Eligio Costanzi. La benedizione dei nuovi uffici è stata impartita da don Mario Stoppani.

Il personale della nuova filiale di Rovato. Da sinistra: Paolo Foresti, Pierluigi Grattieri (viceresponsabile), Riccardo Rossini (responsabile) e Chiara Benedetti.

LE BCC E IL GENIO BERGAMASCO

Le Banche di Credito Cooperativo della provincia di Bergamo hanno sponsorizzato un'iniziativa editoriale esclusiva: una collana di 24 monografie dedicate ai più importanti pittori bergamaschi

Bergamo è una terra ricca di personalità straordinarie in moltissimi campi. Nella storia dell'arte ad esempio essa annovera sorprendentemente diversi geni della pittura. Per valorizzare questo grande patrimonio artistico alcune realtà bergamasche hanno unito le proprie forze e hanno dato vita a un progetto editoriale unico: la collana "Pittori Bergamaschi". L'opera è frutto di una collaborazione fra la Sesaab - società editrice del quotidiano "L'Eco di Bergamo" - e il Museo diocesano Adriano Bernareggi di Bergamo. Essa è composta da 24 volumi dedicati alla storia e alle opere dei più importanti pittori bergamaschi. La realizzazione di questo prestigioso progetto ha richiesto oltre due anni di lavoro ed è stata supportata da contributi scientifici nuovi e originali firmati da alcuni degli specialisti più noti nel campo dell'arte. I volumi, la cui pubblicazione in abbinata a "L'Eco di Bergamo" è iniziata lo scorso 5 febbraio e terminerà il prossimo 23 luglio, contengono 768 tavole a colori e 48 itinerari nella nostra provincia alla ricerca dei quadri. Essi coprono un arco temporale che va dal Trecento all'Ottocento.

LA PAROLA AGLI SPONSOR DELLA COLLANA

Battista De Paoli - Coordinatore delle BCC della provincia di Bergamo

Chi vive quotidianamente lo sviluppo - come anche i problemi - del proprio territorio è attento e curioso: cerca di capire quali sono le ragioni del benessere raggiunto, nonché le potenzialità sulle quali fare leva per costruire il futuro. Lo sguardo non può che rimanere colpito e stupito dalla straordinaria bellezza che i pittori bergamaschi sono stati capaci di esprimere nella storia: una bellezza che è stata in grado di costruire ricchezza umana, culturale e sociale. Con questa collana le BCC della provincia di Bergamo vogliono offrire a tutti i bergamaschi l'opportunità di conoscere e apprezzare appieno questa componente artistica, nella quale il "genio bergamasco" è particolarmente evidente. Ciò che genera "bene comune", a favore di tutti, è intrinsecamente degno di essere promosso, sostenuto, finanziato.

Mario Ratti - Presidente di SACBO, Società Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio

La tradizione dell'arte pittorica rappresenta da sempre un inconfondibile biglietto da visita per Bergamo e il suo territorio. La presenza e la frequentazione di grandi maestri hanno arricchito nei secoli il patrimonio dei dipinti, che oggi si possono ammirare nelle pinacoteche e nei luoghi sacri della nostra terra e costituiscono un motivo di attrazione per quanti vengono in visita nel capoluogo e nella provincia bergamasca. L'Aeroporto di Bergamo - Orio al Serio è la nuova porta d'accesso da e per l'Europa, e come tale contribuisce a promuovere gli itinerari attraverso cui è possibile ammirare opere di inestimabile valore e diffondere la conoscenza dei loro autori.

Il nome di Bergamo nell'arte ha una dimensione non locale, provinciale, ma universale. A partire dal Lotto, è come se in città si fosse diffuso un virus della pittura capace di radicarsi in modo deciso, e anche di esprimere una forma di "resistenza" culturale in favore della pittura. La "febbre dell'arte" attraversa diversi strati della società bergamasca: dal collezionismo allo studio e al lavoro di attribuzione, dal mecenatismo al restauro.

VITTORIO SGARBI

Calendario Pubblicazione Monografie

Febbraio
5 Giovan Battista Moroni
19 Bernardino Zenale
26 Carlo Ceresa

Marzo
5 Piccio
12 Lorenzo Lotto
19 Enea Salmeggia
26 Antonio Cifrondi

Aprile
2 Vincenzo Bonomini
9 Giovanni Cariani
16 Caravaggio
23 Domenico Carpinoni
30 Dell'Era

Maggio
7 M.° dell'Albero della Vita
14 Fermo Stella
21 Giovan Paolo Cavagna
28 Fra' Galgario

Giugno
4 Andrea Previtali
11 Bernardino Butinone
18 Bernardino Licinio
25 Evaristo Baschenis

Luglio
2 Bramantino
9 Jacopo Palma Il Vecchio
16 Polidoro da Caravaggio
23 Montalto

Bergamo, 7 marzo 2009

PADRE CALVI NARRA BERGAMO

Pubblicato il secondo volume della collana "Fonti e strumenti per la storia e l'arte di Bergamo". Il volume è stato realizzato col contributo delle BCC della provincia di Bergamo

Nel numero 20 de *Il Melograno* (luglio 2008) avevamo presentato il primo volume della collana "*Fonti e strumenti per la storia e l'arte di Bergamo*". Nello scorso mese di marzo la collana si è arricchita di un nuovo volume dal titolo "*Indici di Donato Calvi. Effemeride sagro profana di quanto di memorabile sia successo in Bergamo, sua diocese et territorio (1676-1677)*".

L'"*Effemeride*" di Calvi è una vastissima raccolta di notizie che riferiscono di fatti religiosi e civili, personaggi, istituzioni, monumenti, proclami, decreti, guerre, pestilenze, calamità naturali, curiosità della città di Bergamo e provincia. Sono pure numerose le notizie che riguardano fatti prodigiosi, culti e riti propiziatori, acque e immagini miracolose, presagi, feste: materiali che hanno suscitato il vivo interesse di antropologi, etnografi e studiosi del folklore.

Padre Calvi cercò di venire incontro al lettore dell'"*Effemeride*" con un rudimentale indice, che però non poteva soddisfare in alcun modo le esigenze dello studioso e del ricercatore, problema ora risolto grazie agli Indici, ai quali ha lavorato Aurora Furlai. Anche questa pubblicazione è stata realizzata col prezioso contributo delle BCC della provincia di Bergamo.

Alcuni momenti della presentazione del volume "Indici di Donato Calvi": il tavolo dei relatori (in alto) e l'intervento del presidente Battista De Paoli in rappresentanza delle Banche di Credito Cooperativo della provincia di Bergamo. Le BCC bergamasche hanno finanziato la pubblicazione del volume che fa parte della collana "Fonti e strumenti per la storia e l'arte di Bergamo" (Bergamo, 7 marzo 2009).

Collana "Fonti e strumenti per la storia e l'arte di Bergamo"
Civica Biblioteca Angelo Mai - Bergamo
Museo Adriano Bernareggi - Bergamo

Opere pubblicate

Donato Calvi. Delle chiese della Diocesi di Bergamo (1661-1671)

Indici di Donato Calvi. Effemeride sagro profana di quanto di memorabile sia successo in Bergamo, sua diocese et territorio (1676-1677)

Prossime pubblicazioni

Contributi alle antiche scuole di pitture in Lombardia

Libro dei Conti (1883-1929). Ricostruzione dell'attività di una dinastia di "Trasponitori di pitture e riparatori d'Opere d'Arte"

Fontanella al Piano, 30 maggio 2009

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI

In seduta straordinaria, i Soci hanno approvato alcune modifiche allo Statuto sociale; in seduta ordinaria, la compagine sociale ha invece approvato il Bilancio 2008, le Politiche di remunerazione di alcune tipologie di esponenti aziendali e, infine, il Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura degli amministratori e dei sindaci

Il 2008 è stato l'esercizio in cui ha trovato definitivo compimento l'operazione di natura straordinaria della fusione per incorporazione della *Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo*. Nel corso dell'Assemblea dei soci che si è tenuta il 30 maggio scorso è stata fornita ampia informazione riferita a tale importante evento gestionale.

La seduta, che si è svolta nell'insolita e suggestiva cornice del complesso "Laghetto Hobbit", in Fontanella al Piano, ha visto la partecipazione di un numero significativo di soci: 624, di cui 439 in proprio e 185 per delega. Ha preso parte ai lavori, in rappresentanza del mondo della cooperazione di credito lombarda, il vicepresidente di Federlombarda ing. Giovanni Pontiggia.

L'Assemblea è stata articolata in una parte straordinaria e in una parte ordinaria. La parte straordinaria ha previsto l'esame e l'approvazione della proposta di modifica di alcuni articoli dello Statuto sociale.

La parte ordinaria ha riguardato invece la trattazione dei seguenti punti:
- esame e approvazione del Bilancio esercizio 2008 e del conseguente riparto dell'utile netto;
- approvazione delle Politiche di remunerazione di alcuni esponenti della BCC (amministratori, dipendenti, collaboratori esterni);
- integrazione del Regolamento assembleare ed elettorale con riguardo ai limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura degli esponenti aziendali.

Assemblea dei soci del 30 maggio 2009: il tavolo della Presidenza.

L'accoglimento dei soci della BCC all'ingresso del complesso "Laghetto Hobbit" in Fontanella al Piano.

Tutti i punti posti all'Ordine del Giorno dell'Assemblea sono stati approvati all'unanimità, ad eccezione dell'ultimo punto testé menzionato, per il quale un socio ha ritenuto opportuno ricorrere all'astensione.

L'esame e l'approvazione della proposta di modifica di alcuni articoli dello Statuto sociale

Il presidente De Paoli ha informato l'Assemblea che tutte le BCC hanno dovuto procedere alla revisione del proprio Statuto al fine di allinearlo a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche. In particolare, gli articoli oggetto di revisione sono risultati i seguenti:
- art. 7 - Limitazioni all'acquisto della qualità di socio
- art. 23 - Organi sociali
- art. 28 - Maggioranze assembleari
- art. 30 - Assemblea ordinaria
- art. 32 - Composizione del Consiglio di Amministrazione
- art. 35 - Poteri del Consiglio di Amministrazione
- art. 40 - Presidente del Consiglio di Amministrazione
- art. 41 - Composizione e funzionamento del Comitato Esecutivo
- art. 42 - Composizione del Collegio Sindacale
- art. 43 - Compiti e poteri del Collegio Sindacale
- art. 46 - Compiti e attribuzioni del Direttore Generale
- art. 47 - Rappresentanza e firma sociale

Il Presidente ha proceduto a un'approfondita illustrazione delle modifiche da apportare ai richiamati articoli dello Statuto sociale. In sede di votazione, l'Assemblea dei soci ha approvato all'unanimità la proposta di modifica dei predetti articoli.

L'esame e l'approvazione del Bilancio esercizio 2008

In sede di apertura dell'illustrazione dell'andamento della gestione, il Presidente ha invitato i Soci a dare lettura della parte introduttiva della Relazione del Consiglio di amministrazione (v. riquadro "I passaggi più significativi della Relazione del CdA"), parte in cui sono stati descritti gli orientamenti di fondo che hanno caratterizzato l'operatività della Banca nel corso dell'esercizio 2008.

Il presidente De Paoli è passato poi a un'approfondita presentazione di alcune informazioni riguardanti gli impatti della fusione sulla struttura patrimoniale e reddituale aziendale. Terminata tale presentazione, il Presidente ha proceduto all'illustrazione dell'attività della Banca nel corso del passato esercizio, focalizzando il proprio intervento sui seguenti profili gestionali:
- profilo dell'attività d'intermediazione
- profilo della rischiosità del credito
- profilo reddituale
- profilo della patrimonializzazione
- profilo della produttività
- profilo della gestione mutualistica

Il Presidente ha messo in evidenza che il 2008 è stato caratterizzato dal forte sviluppo dei fondi intermediati (raccolta complessiva e impieghi verso la clientela), dalla flessione del risultato reddituale, dal sensibile incremento degli impieghi deteriorati e dal significativo sviluppo dell'operatività con la base sociale (v. riquadro "Bilancio esercizio 2008. Dati economico-finanziari. Indicatori dell'operatività aziendale").

Il presidente De Paoli ha chiuso il proprio intervento con la presentazione del seguente Progetto di destinazione dell'utile dell'esercizio 2008, utile che è risultato pari a 5.353mila euro:
- alle riserve indivisibili: 4.494mila euro;
- ai fondi mutualistici: 161mila euro;
- ai soci per dividendi: 180mila euro;
- ai soci per ristorni: 368mila euro;
- al fondo beneficenza e mutualità: 150mila euro.

Al termine dell'illustrazione della Relazione del Consiglio di amministrazione, il Presidente ha invitato i Soci a un'attenta lettura del Bilancio sociale, documento che riepiloga le diverse iniziative attivate nel corso del 2008 a beneficio dei molteplici portatori di interesse della Banca (v. riquadro "Dal Bilancio sociale esercizio 2008. Le relazioni con i Soci. Le relazioni con le Comunità locali").

I lavori assembleari sono proseguiti con l'intervento dell'ing. Giovanni Pontiggia, vicepresidente della Federazione

I passaggi più significativi della Relazione del Consiglio di amministrazione

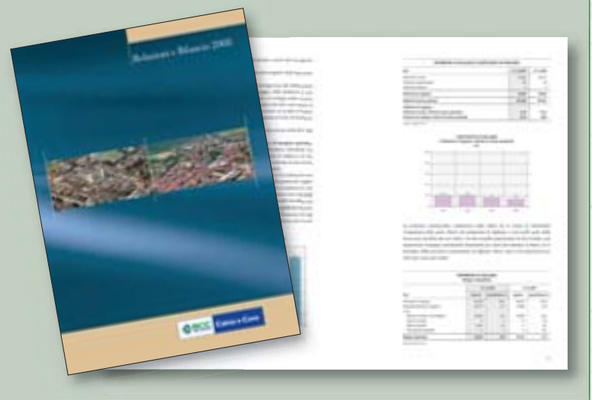
In un contesto ambientale difficile, la Banca ha ritenuto opportuno confermare gli orientamenti di fondo già delineati nel Piano strategico 2007/2009. Ciò si è tradotto nell'ampliamento dell'area operativa, nel consolidamento degli assetti organizzativi, nella promozione e nello sviluppo del profilo dell'identità cooperativa, nel rafforzamento della capacità competitiva della Banca sul fronte dell'offerta di prodotti e servizi ai soci e ai clienti. La Banca, inoltre, non ha mancato d'intensificare i propri rapporti col Sistema a Rete del Credito Cooperativo. (...)

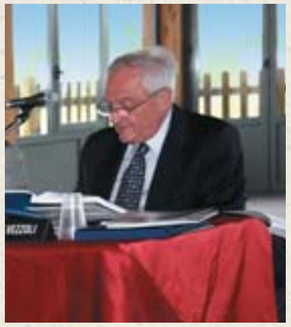
La Banca è oggi presente in più sistemi locali. In alcuni casi, essa si trova a operare in contesti in cui sono insediate anche altre Banche di Credito Cooperativo. La grande sfida che oggi la Banca deve affrontare è quella di evitare che lo sviluppo territoriale e dimensionale possa provocare uno snaturamento della missione originaria. Con riferimento al fenomeno del progressivo ampliamento delle dimensioni aziendali, occorre notare che la dimensione non rappresenta un fattore di successo in sé; il successo è invece decretato dal modo in cui la Banca si posiziona sul mercato, compie le scelte strategiche, mantiene e potenzia i propri punti di forza, persegue costantemente un forte orientamento al cliente, valorizza il proprio patrimonio immateriale costituito dalla propria identità di banca differente. (...)

L'accrescimento della rete e delle dimensioni aziendali e l'introduzione di rilevanti novità normative e regolamentari hanno inevitabilmente generato maggiori complessità gestionali. Il diversificarsi dei fattori potenziali di rischio, gli effetti moltiplicativi generati dal loro interagire, l'esigenza di percepire tempestivamente e governare attivamente i cambiamenti che investono i mercati di riferimento sono tutti fenomeni che hanno spinto la Banca a procedere a una rivisitazione degli assetti organizzativi aziendali. (...)

Anche nel 2008 la Banca non ha mancato di fornire il proprio apporto al rafforzamento del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Per operare in contesti turbolenti e ipercompetitivi, per essere in grado di diventare un sicuro punto di riferimento per i propri soci e per le comunità locali, la Banca deve poter contare su una rete solida, efficiente, coesa. La Banca è parte integrante di un Sistema che si sta progressivamente evolvendo con un unico, grande obiettivo: il consolidamento della coesione. Un'importante tappa di questo processo evolutivo deve essere individuata nella costituzione, avvenuta nel luglio 2008, del Fondo di Garanzia Istituzionale, un istituto che si propone, da un lato, di prevenire situazioni di crisi aziendale; dall'altro, di salvaguardare, in caso di necessità, la liquidità e la solvibilità delle singole BCC. (...)

La nostra Banca ha un cuore antico, ha radici profonde. La sua storia ultracentenaria attesta che essa è stata in grado di superare momenti bui, periodi critici. Ha attraversato il Novecento, il secolo in cui eventi drammatici e catastrofici hanno messo in dubbio i sistemi politici, i sistemi sociali, i sistemi economici. La nostra piccola Banca, i nostri avi sono sempre riusciti a trovare uno spiraglio di luce, a emergere da condizioni difficilissime. Non era una cosa scontata. Molte cooperative di credito sono risultate soccombenti, sono state travolte dagli eventi. Il passato non è però garanzia di futuro. La crisi epocale che stiamo vivendo ne è la più diretta attestazione. In ambito internazionale, imprese di grandissima dimensione, con una storia gloriosa alle spalle, sono state spazzate via dalla furia della crisi in pochissimo tempo; altre si trovano sull'orlo del baratro. Il 2009 si prospetta come un anno difficile. Il compito che ci attende non è dei più semplici.La caparbietà, la dedizione, il governo consapevole dei rischi, la capacità di anticipare gli eventi, la sensibilità di non tradire le legittime aspettative delle nostre comunità e di non snaturare la missione originaria della nostra Banca, sono i soli elementi che ci potranno consentire di superare indenni un periodo così travagliato.





Il presidente del Collegio sindacale, dott. Pio Schivardi, dà lettura della Relazione dell'organo di controllo.

Lombarda delle BCC. All'inizio del suo intervento, l'ing. Pontiggia ha espresso un caloroso apprezzamento per l'opera svolta dal presidente De Paoli in seno a diverse strutture del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano. Il Vicepresidente di Federlombarda ha voluto poi sottolineare che la BCC è stata in grado di ottenere risultati gestionali lusinghieri, pur in presenza di un contesto generale particolarmente critico. Partendo da questa constatazione, l'ing. Pontiggia ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla crescente rivalutazione del ruolo della cooperazione di credito nell'ambito del sistema finanziario e creditizio nazionale. Tuttavia, egli non ha mancato di rimarcare che nei prossimi mesi sarà essenziale dedicare grande attenzione al profilo della rischiosità del credito, con particolare riferimento alla fase cruciale della valutazione del merito creditizio dei singoli richiedenti. In tale contesto, le BCC sono chiamate a fornire il proprio apporto per favorire un rapido superamento dell'attuale congiuntura negativa.

I lavori assembleari sono poi proseguiti con la lettura della Relazione del Collegio sindacale da parte del dott. Pio Schivardi, presidente dell'organo di controllo.

L'intervento dell'ing. Giovanni Pontiggia, vicepresidente della Federazione Lombarda delle BCC.

Aperta la discussione sul bilancio, ha preso la parola un solo socio, il dott. Francesco Cucchi, che ha chiesto alcuni chiarimenti sulla composizione e sul potenziale utilizzo delle riserve patrimoniali della Banca.

Dopo la replica del Presidente, l'Assemblea è stata chiamata alla votazione per l'approvazione delle Relazioni, del Bilancio e del Progetto di destinazione dell'utile netto d'esercizio. Tutti i documenti sono risultati approvati all'unanimità.

L'esame e l'approvazione delle Politiche di remunerazione a favore degli amministratori e dei dipendenti

In sede di apertura dell'illustrazione del punto all'Ordine del Giorno, il Presidente ha fornito all'Assemblea le necessarie informazioni riguardanti le motivazioni di fondo che hanno portato il Consiglio alla decisione di sottoporre all'esame e all'approvazione della compagine sociale un articolato documento contenente le politiche di remunerazione a favore di specifici soggetti aziendali. Tali motivazioni sono state individuate nell'emanazione da parte della Banca d'Italia, in data 4 marzo 2008, delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche. Dopo tale premessa, il Presidente ha dato lettura di un documento contenente i principi generali delle politiche adottate dalla Banca, il sistema di remunerazione degli organi sociali (amministratori e sindaci) e il sistema di remunerazione del personale dipendente (direttore generale, altri dirigenti, quadri direttivi e aree professionali). In particolare, il Presidente ha evidenziato che le informazioni riguardanti il sistema di remunerazione degli organi sociali contengono l'esplicita indicazione delle somme da riconoscere al Presidente, ai Vicepresidenti, ai membri dei Comitati e ai singoli Amministratori. Posto in votazione, il documento contenente le Politiche di remunerazione è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea dei soci.

L'esame e l'approvazione del Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura degli esponenti aziendali

Il Presidente ha informato l'Assemblea che anche il Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura degli esponenti aziendali sottoposto all'esame e all'approvazione della compagine sociale è direttamente collegato con le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario. In particolare, tali Disposizioni hanno disciplinato anche il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società finanziarie, bancarie, assicurative non operanti nella zona di competenza territoriale della Banca o in altre società di dimensioni definite come rilevanti, che può essere assunto da un amministratore della Banca. Il Presidente ha informato l'Assemblea che il Regolamento in questione diventerà parte integrante del vigente Regolamento Assembleare ed Elettorale. Posto in votazione, il Regolamento è stato approvato dall'Assemblea con una sola astensione.

Nel corso del dibattito assembleare, è intervenuto il socio dott. Francesco Cucchi.

BILANCIO ESERCIZIO 2008
Dati economico-finanziari
Indicatori dell'operatività aziendale

AGGREGATI	2008	2007	VARIAZIONI assolute	VARIAZIONI %
Profilo della gestione mutualistica				
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci	484.627	375.643	108.984	29,0
Attività di rischio complessive	740.991	656.523	84.468	12,9
Indice di mutualità *(Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci / Attività di rischio complessive)*	65,4%	57,2%	8,2	
Ristorno ai soci	368	352	16	4,5
Profilo dell'attività di intermediazione				
Raccolta diretta (a)	603.635	514.481	89.154	17,3
Raccolta indiretta (b)	210.771	217.933	-7.162	-3,3
Raccolta complessiva (c=a+b)	814.406	732.414	81.992	11,2
Impieghi (d)	545.032	433.089	111.943	25,8
Fondi intermediati (c+d)	1.359.438	1.165.503	193.935	16,6
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	74,1%	70,2%	3,9	
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	25,9%	29,8%	-3,9	
Impieghi / Raccolta diretta	90,3%	84,2%	6,1	
Profilo della rischiosità del credito				
Impieghi deteriorati (a)	20.579	7.416	13.163	177,5
di cui:				
Sofferenze	*3.023*	*2.185*	*838*	*38,4*
Incagli	*17.300*	*5.006*	*12.294*	*245,6*
Altri impieghi deteriorati	*256*	*225*	*31*	*13,8*
Impieghi *in bonis* (b)	524.453	425.673	98.780	23,2
Impieghi (a+b)	545.032	433.089	111.943	25,8
Impieghi deteriorati / Impieghi	3,8%	1,7%	2,1	
Sofferenze / Impieghi	0,6%	0,5%	0,1	
Incagli / Impieghi	3,2%	1,2%	2,0	
Altri impieghi deteriorati / Impieghi	0,0%	0,0%	0,0	
Impieghi *in bonis* / Impieghi	96,2%	98,3%	-2,1	
Profilo reddituale				
Margine di interesse (a)	23.090	19.361	3.729	19,3
Altri ricavi netti (b)	3.437	2.762	675	24,4
Margine di intermediazione (c=a+b)	26.527	22.123	4.404	19,9
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d)	-3.390	-603	2.787	462,2
Costi operativi (e)	-16.009	-12.054	3.955	32,8
Altre componenti reddituali (f)	-1.775	-1.899	-124	-6,5
Utile d'esercizio (c+d+e+f)	5.353	7.567	-2.214	-29,3
Margine di interesse / Margine di intermediazione	87,0%	87,5%	-0,5	
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	13,0%	12,5%	0,5	
Costi operativi / Margine di intermediazione	60,4%	54,5%	5,9	
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	20,2%	34,2%	-14,0	
Profilo della patrimonializzazione				
Patrimonio di vigilanza	93.959	88.030	5.929	6,7
Attività di rischio ponderate	605.006	473.321	131.685	27,8
Coefficiente di solvibilità *(Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate)*	15,5%	18,6%	-3,1	

Importi in migliaia di euro

DAL BILANCIO SOCIALE ESERCIZIO 2008

Le relazioni con i Soci: iniziative e risultati anno 2008

Numero dei Soci	5.228 (+39,5 per cento)
Credito ai Soci e attività di rischio a ponderazione nulla	484,6 milioni di euro (indice di mutualità: 65,4 per cento delle attività di rischio complessive)
Vantaggi economici ai Soci (ristorno)	368mila euro (forme tecniche: conti correnti debitori e creditori - depositi a risparmio nominativi - pronti contro termine - obbligazioni - mutui - sconto di portafoglio)
Partecipazione alla vita societaria	1 seduta dell'Assemblea ordinaria / straordinaria dei Soci (24 maggio 2008 presso il Centro Fiere di Bergamo)
Remunerazione del capitale sociale	180mila euro (2,00 per cento del capitale versato)
Comunicazione e informazione	Pubblicazione di 2 numeri del periodico economico e culturale delle comunità locali *Il Melograno* (Luglio e Dicembre 2008)
Iniziative socioculturali	Visita guidata alla città di Pavia e alla Certosa (5 edizioni - agosto / settembre 2008)
	Visita alla 108ª edizione della Fieragricola di Verona (Verona, 8 febbraio 2008)
	Dono del volume "Palosco. Evoluzione di un territorio" (Autori vari)
Premi al merito scolastico	9 premi per un importo complessivo di 4.200 euro (assegnati a figli di Soci della Banca)

Le relazioni con le Comunità locali: iniziative e risultati anno 2008

Erogazione beneficenza	219mila euro a favore di enti / associazioni / sodalizi delle comunità locali
Iniziative culturali	Erogazione di un contributo per la pubblicazione del libro "Donato Calvi. Delle chiese della Diocesi di Bergamo", primo volume della collana "Fonti e strumenti per la storia e l'arte di Bergamo" (*)
	Erogazione di un contributo per la pubblicazione del libro "Dieci regole per creare ricchezza in agricoltura" di Luigi Pisoni (*)
	Erogazione di un contributo per la pubblicazione della collana "Pittori Bergamaschi" (*)
Iniziative socioassistenziali	Erogazione di un contributo destinato all'acquisto di un'apparecchiatura PET (Tomografia a Emissione di Positroni) per l'ospedale di Treviglio - Caravaggio (*)
	Erogazione di un contributo a favore del Gruppo Volontari del Soccorso di Coccaglio per l'acquisto di un automezzo da utilizzare per il servizio "Consegna medicinali a domicilio"
	Erogazione di un contributo a favore dell'associazione Amare onlus per la realizzazione di un pozzo in un villaggio etiope
Rapporti col mondo della scuola	Organizzazione e realizzazione stage per studenti della scuola secondaria
	Raccolta Tesi di laurea da inserire nella Biblioteca aziendale
	Visite guidate presso la Banca di scolaresche
Operatività bancaria e altri servizi	Apertura della filiale di Coccaglio (marzo 2008)

(*) In collaborazione col Gruppo delle BCC della provincia di Bergamo.

SOCI

SPAZIO

ASSEMBLEA 2009: PREMIAZIONE SOCI CON 35 ANNI D'APPARTENENZA ALLA COMPAGINE SOCIALE

Consegna medaglia d'oro e riconoscimento al merito cooperativo

Soci	Residenza
Baduini Maria	Covo
Battaglia Giulio	Covo
Bottarelli Maria	Covo
Busetti Maria Teresa	Cortenuova
Costa Maria	Calcio
Facchetti Alessandro	Fara Gera d'Adda
Gardana Elisa Caterina	Cividate al Piano
Gatti Lorenza	Covo
Lamera Pierina	Fara Olivana con Sola
Leporati Lucia	Romano di Lombardia
Longhi Francesca	Covo
Patelli Patrizio	Calcio
Pontoglio Angelo	Romano di Lombardia
Pusterla Maria (a.m.)	Fontanella
Russi Giulio Pietro	Covo
Scalabrino Virginia	Covo
Taietti Pietro Mario	Covo
Trapattoni Alessandro	Covo
Zanetti Erminia	Calcio

“Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituito da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano per valorizzarlo stabilmente.”

CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO

ASSEMBLEA 2009: CONSEGNA PREMI AL MERITO SCOLASTICO

Concorso riservato ai figli dei soci della Banca

Studenti	Residenza
Bertoli Corinne *Votazione:* ***9,60***	Torre Pallavicina
Cucchi Matteo *Votazione:* ***9,30***	Gorle
Plebani Monica *Votazione:* ***9,20***	Cividate al Piano
Raimondi Francesca *Votazione:* ***9,10***	Fara Olivana con Sola
Cavalleri Michele *Votazione:* ***8,63***	Palazzolo sull'Oglio
Baracchi Alessandro *Votazione:* ***8,60***	Roncobello
Taietti Linda *Votazione:* ***8,50***	Fontanella
Persico Massimo *Votazione:* ***8,50***	Romano di Lombardia
Zappalaglio Mattia *Votazione:* ***8,50***	Pumenengo

“Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.”

CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO

SPAZIO SOCI

IL VALORE DELLA CULTURA COOPERATIVA

Progetto "CooperniCo", Laboratorio "Ateneo", Master in "Banca, Mutualità e Sviluppo":
tre grandi iniziative formative per approfondire e valorizzare i tratti distintivi della cooperazione di credito

1. *Premessa*
2. *Per la formazione identitaria: il Progetto "CooperniCo"*
3. *Per lo sviluppo manageriale: il Laboratorio "Ateneo"*
4. *Per l'alta formazione: il Master universitario in "Banca, Mutualità e Sviluppo"*

1. Premessa

Nella prima metà dell'Ottocento, agli albori del movimento cooperativo, la società dei *Probi Pionieri di Rochdale*, che viene individuata a livello internazionale come la prima società cooperativa, ebbe la grandiosa idea di diffondere e valorizzare la cultura cooperativa. In che modo? Nella prefazione all'edizione italiana del volume che narra la nascita e lo sviluppo di quella piccola cooperativa sorta in uno sperduto villaggio del Lancashire, viene affermato che "*i Pionieri partono, è vero, dalla volontà di alleviare i bisogni materiali dei soci, ma al momento stesso della loro costituzione affermano la necessità di soddisfare i bisogni dello spirito e sanciscono la regola d'oro dell'assegnazione del due e mezzo per cento degli utili all'educazione e da questa scintilla partono le loro grandi iniziative in materia di istruzione e di educazione che li inducono a creare scuole, biblioteche, corsi universitari, centri tecnologici, collegi cooperativi, gabinetti fisici e chimici e che costituiscono un ricco patrimonio scientifico per la loro città*" (Alberto Basevi, Prefazione al volume "*La storia dei Probi Pionieri di Rochdale*" di George J. Holyoake).

CULTURA D'IMPRESA, UNA DEFINIZIONE

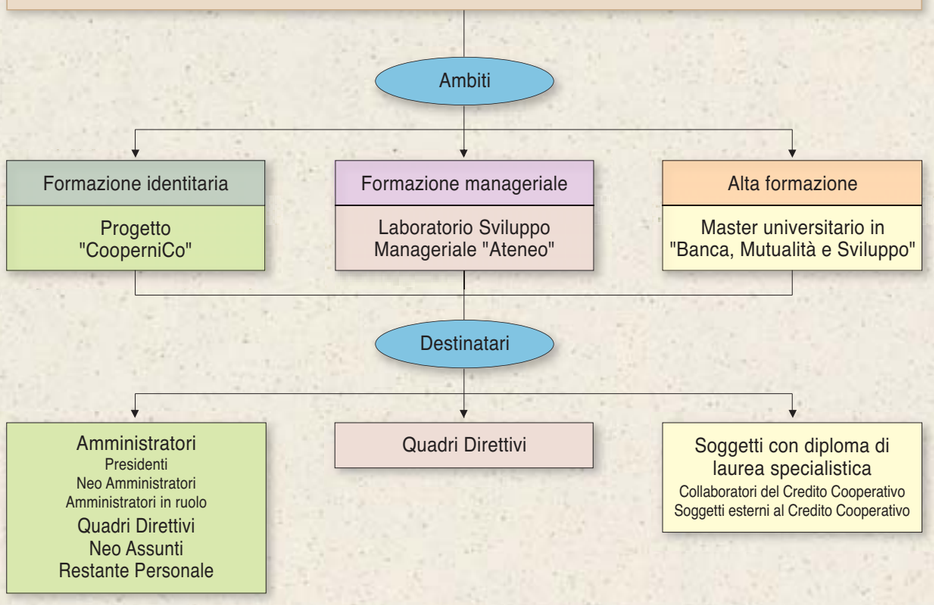
Per "cultura" intendo un insieme di assunti di base - inventati, scoperti o sviluppati da un gruppo determinato quando impara ad affrontare i propri problemi di adattamento col mondo esterno e d'integrazione al suo interno - che si è rivelato così funzionale da essere considerato valido e, quindi, da essere indicato a quanti entrano nell'organizzazione come il modo corretto di percepire, pensare e sentire in relazione a quei problemi.

Edgar H. Schein
MIT Sloan School of Management
Cambridge, Massachusetts, Stati Uniti

Il grande progetto della formazione identitaria è stato lanciato nel corso del XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Parma, 9-11 dicembre 2005).

Sin dall'inizio della loro entusiasmante esperienza, i 28 umili tessitori del Lancashire compresero la straordinaria importanza dell'aspetto culturale. Essi videro nella diffusione dei valori cooperativi anche un mezzo per favorire la nascita e lo sviluppo di nuove cooperative. Nel suo libro, Holyoake non manca di sottolineare, infatti,

PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA COOPERATIVA
Attività formative del Credito Cooperativo



che "*il 2,50 per cento degli utili trimestrali…costituisce un separato e distinto fondo, chiamato "Fondo educativo" per il miglioramento intellettuale dei soci, per il mantenimento e l'ampliamento della Biblioteca*". Egli evidenzia, inoltre, che "*gli impiegati della Società percorrono spesso 30 miglia per dare chiarimenti nelle riunioni che tengono gli operai, desiderosi di avere informazioni sulla pratica della cooperazione e di costituire società*".

Il riconoscimento, quindi, del valore della cultura cooperativa e della necessità della diffusione dei valori cooperativi ha un'origine antica. Tale riconoscimento, infatti, è un elemento distintivo dell'*imprinting* della formula imprenditoriale cooperativa.

Facciamo un lunghissimo salto nel tempo. Dal 9 all'11 dicembre 2005, a Parma, si tiene il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo. Il tema dell'assise è "Autonomia e coesione. Strategie del Credito Cooperativo per la qualità della rete e lo sviluppo delle comunità locali". Nella sua relazione introduttiva, il presidente della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, Alessandro Azzi, afferma esplicitamente che "*la formazione è il veicolo per garantire la trasmissione e la condivisione della cultura, che è poi quel fattore, proprietario, originale e distintivo, che rende le imprese uniche e inimitabili. La cultura aziendale è costituita, infatti, dal patrimonio dei valori, dei principi, della storia, delle norme, dei saperi condivisi all'interno, a cui si fa riferimento per sviluppare la strategia dell'impresa, per aggregare e motivare le persone, per gestire le relazioni con l'esterno, per valutare le performance*". Partendo da questa analisi di carattere generale, Azzi restringe il campo per prendere il considerazione il valore della cultura cooperativa. E lo fa con queste parole: "*la nostra cultura è un importante veicolo di continuità, di coerenza, di riconoscibilità, di coesione. Di competitività*". Il passo successivo sta nel riconoscere "*che dobbiamo potenziare l'investimento nella formazione «identitaria» a carattere istituzionale. Siamo infatti convinti che sia necessario conoscere per potersi ri-conoscere (riconoscere nel duplice significato di «conoscere di nuovo» e di «appartenere»). Da ciò deriva la possibilità di farsi riconoscere all'esterno per le proprie strategie, le proprie scelte e i propri comportamenti, come soggetti unici e distintivi*". Il Presidente di Federcasse chiude la sezione della propria relazione introduttiva dedicata al tema del valore della formazione identitaria rimarcando con forza che "*la formazione identitaria può essere considerata un fattore potente di coesione, che lavora nel tempo. Di qui, il disegno di potenziarla a tutti i livelli, rendendola un fattore distintivo, ma anche competitivo per le nostre aziende (perché l'appartenenza, il riconoscersi, genera motiva-*

DALLA "CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO"

8. Formazione permanente
Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

10. Amministratori
Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza e autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti
I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

zione)". Perché il Credito Cooperativo a Parma assume un impegno così forte sul tema della formazione identitaria? Perché, secondo Azzi, "*abbiamo sempre più bisogno di qualificati banchieri cooperativi e di manager bancari cooperativi, che uniscano alle qualità professionali della competenza e dell'esperienza (sempre più richieste anche a chi riveste il ruolo di amministratore delle nostre banche), anche precise e specifiche conoscenze distintive: sulla «differenza» del nostro modello d'impresa*".

Abbiamo fatto un lunghissimo salto nel tempo per risalire alle origini del movimento cooperativo. Vi abbiamo trovato elementi che in tempi recenti sono stati ripresi e attualizzati. Uno di questi è il valore della cultura cooperativa, il valore della sua promozione e della sua diffusione.

È in questa prospettiva che devono essere lette le straordinarie iniziative formative che il Sistema a Rete del Credito Cooperativo ha avuto la capacità di progettare e realizzare in questi ultimi anni. Straordinarie iniziative formative quali il Progetto "CooperniCo" (per la formazione identitaria), il Laboratorio "Ateneo" (per lo sviluppo manageriale) e il Master universitario in "Banca, Mutualità e Sviluppo" (per l'alta formazione).

Nell'ambito del Progetto "CooperniCo", particolare attenzione è stata dedicata alle iniziative formative riguardanti il vertice amministrativo della BCC.

2. Per la formazione identitaria: il Progetto "CooperniCo"

Le linee progettuali della formazione identitaria sono state impostate nel 2006 sulla base di elementi di analisi e considerazioni relative sia al contesto esterno, sia al contesto interno.

L'analisi del contesto esterno ha preso in considerazione l'ambito istituzionale, l'ambito normativo e l'ambito di mercato.

Con alcune brevi note cerchiamo di focalizzare gli specifici elementi riferiti ai singoli ambiti, così come erano stati individuati al tempo della progettazione.

Con riferimento all'ambito istituzionale, il dibattito sulla cooperazione richiede l'assoluta coerenza e rispetto della normativa di riferimento.

Con riferimento, invece, all'ambito normativo, la "revisione cooperativa", che attribuisce alle BCC la qualifica di cooperative a mutualità prevalente, impone la massima attenzione e cura verso questo profilo identitario.

Infine, con riferimento all'ambito di mercato, la concorrenza da parte del restante sistema bancario è crescente, anche nei mercati e settori tradizionalmente più vicini alle BCC. Le BCC rischiano di perdere mercato rispetto al ruolo che tradizionalmente e storicamente appartiene loro, e di piegarsi alla diffusa tendenza all'omologazione.

Da questa analisi dei diversi ambiti del contesto esterno è scaturita la formulazione della finalità strategica della formazione identitaria: attualizzare e rendere coerente e concreto il ruolo di banche cooperative mutualistiche locali per mantenere la capacità competitiva sul mercato.

Dalla finalità strategica si è passati alla sfida formativa, che è consistita nell'esplicitare e promuovere il valore economico e competitivo della identità cooperativa per essere in grado di rispondere alle seguenti domande fondamentali:
- cosa individua precisamente "l'identità cooperativa"?
- perché e quanto conviene alla BCC "essere differente" sul mercato?

Dal contesto esterno si è passati al contesto interno, perché talvolta all'interno del sistema del Credito Cooperativo si riscontra un *gap* "culturale", rispetto al concetto di identità cooperativa, tra il dichiarato, l'effettivamente conosciuto, il realmente interiorizzato e l'agito. Di fatto si è sempre fatta poca formazione sull'identità, perché ritenuta poco "utile" ai fini dell'attività operativa della BCC.

Per la diffusione e la condivisione della cultura cooperativa sono stati presi in considerazione tre diversi strumenti: l'informazione, la formazione e la comunicazione.

Il Progetto "CooperniCo" rientra nel campo della formazione, in particolare della formazione identitaria. La progettazione dei contenuti di tale Progetto è stata definita a livello di sistema; la realizzazione è stata effettuata a livello locale. L'approccio didattico adottato ha inteso favorire l'interattività e l'innovazione mediante l'attivazione di specifici strumenti, quali: il confronto aperto, la diffusione delle migliori prassi, la socializzazione organizzativa, la sperimentazione di metodologie di gestione cooperativa, la soluzione dei problemi secondo criteri di coinvolgimento, la creazione di conoscenze e competenze aziendali aderenti alle strategie imprenditoriali.

All'interno del Progetto "CooperniCo" sono stati individuati i seguenti destinatari:
- gli Amministratori (Presidenti - Neo Amministratori - Amministratori in ruolo);
- la Direzione e il Management;
- i Neo Assunti;
- tutto il Personale.

Nella categoria degli Amministratori, ai Presidenti sono state riservate occasioni espressamente finalizzate a stimolare la loro azione di promotori di processi d'innovazione e cambiamento coerenti e armonici col sistema valoriale del Credito Cooperativo. Ai Neo Amministratori sono state rivolte attività formative mirate a sostenerli nell'assunzione consapevole del proprio ruolo per lo sviluppo e la promozione dell'identità del Credito Cooperativo. Agli Amministratori in ruolo, che rappresentano l'elemento di continuità della *mission* aziendale in ottica cooperativa, sono state riservate attività formative svolte tramite esperienze concrete, volte a potenziare la capacità di sviluppo della visione strategica e una maggiore consapevolezza dei singoli elementi che caratterizzano la gestione cooperativa.

Per la Direzione e il Management sono stati programmati interventi e incontri volti a diffondere uno stile manageriale cooperativo, distintivo nella definizione e nella realizzazione delle strategie, degli obiettivi, della gestione. Uno stile che risponda, con modalità gestionali efficaci, alla funzione economica e sociale assegnata alle BCC, coniugando formula cooperativa e *business* bancario.

Il percorso strutturato per i Neo Assunti ha la finalità di agevolare la loro conoscenza delle specificità del Credito Cooperativo per una più coerente ed efficace interpretazione del ruolo.

Per tutto il Personale è stato realizzato un corso multimediale in autoistruzione (*E-Learning*) dal titolo "Sul sentiero dell'Identità: il mio viaggio nel Credito Cooperativo". Questo corso rappresenta una sorta di "proposta di viaggio" per esplorare gli elementi essenziali che caratterizzano le BCC: la loro storia, il quadro normativo che ne regola l'azione, i principi e i valori che ispirano la formula cooperativa, i portatori di interesse con cui la BCC si relaziona e, infine, un'esemplificazione concreta di ciò che le Banche di Credito Cooperativo realizzano in quanto banche cooperative mutualistiche locali operanti all'interno di un sistema a rete.

La realizzazione delle diverse tipologie di attività formative è stata avviata nel 2007 ed è proseguita nel 2008. Decine sono risultate le iniziative poste in essere nelle diverse realtà territoriali, centinaia le presenze in aula. Ulteriori attività sono in corso di svolgimento nel corrente anno.

3. Per lo sviluppo manageriale: il Laboratorio "Ateneo"

Il Laboratorio di Sviluppo Manageriale "Ateneo" - promosso dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo in collaborazione con le Federazioni locali e SEF Consulting, la società che progetta e realizza le attività formative del Credito Cooperativo - è essenzialmente volto a preparare il ricambio generazionale dell'alta dirigenza all'interno delle BCC. Ciò si basa sulla volontà di valorizzare le risorse interne al Sistema e di rafforzare la peculiare identità del Credito Cooperativo.

Scopo specifico del Laboratorio è,

PERCHÉ IL NOME "COOPERNICO"

Nicolò Copernico (1473-1543), astronomo polacco famoso per aver portato all'affermazione la teoria eliocentrica. Fu anche canonico, giurista, governatore, astrologo, medico ed economista. Scrisse un trattato sulla moneta (1517) che, per certi versi, presenta elementi di attualità ancora oggi. La sua teoria - che pone il Sole al centro del sistema di orbite dei pianeti componenti il sistema solare - riprende quella greca di Aristarco da Samo dell'eliocentrismo, la teoria opposta al geocentrismo, che voleva invece la Terra al centro del sistema. Il suo pensiero ha rivoluzionato il modo di vedere e considerare il mondo. È in omaggio a questo pensiero "rivoluzionario" che il progetto di Federcasse prende il nome di "CooperniCo, la formazione identitaria del Credito Cooperativo". Un progetto che fa degli elementi peculiari e caratteristici dell'identità cooperativa una lente attraverso cui interpretare l'essere banca "differente".

Progetto Formazione Identitaria "COOPERNICO"
La parola a...
Eva Maltecca, *Amministratore*

Amministratore (con orgoglio) di una Banca differente

La "formazione professionale permanente" è un'attività che - oltre a essere un necessario e utile sviluppo delle proprie conoscenze e competenze tecniche - rappresenta "un dovere morale" per noi che, in virtù del mandato fiduciario che i soci ci hanno conferito, ricopriamo la carica di Amministratori.

La stessa "Carta dei Valori del Credito Cooperativo" - che racchiude i valori e i principi su cui il Credito Cooperativo fonda il suo agire - la inserisce tra le attività che l'amministratore si impegna a svolgere "sul proprio onore".

Essendo la nostra una Banca Cooperativa a mutualità prevalente, per amministrarla con diligenza è necessario non soltanto definire adeguate politiche di sana e prudente gestione aziendale, ma anche valorizzare l'identità distintiva della Banca stessa: la "mutualità prevalente" appunto, quella capacità cioè di produrre vantaggi e benefici a favore dei propri soci e, in termini più ampi, verso il territorio di riferimento, passando anche attraverso le relazioni interne all'intero sistema del Credito Cooperativo.

Tra i convegni a cui ho partecipato in adempimento al mio percorso formativo, particolarmente significative si sono rivelate le due giornate del "Progetto CooperniCo. Formazione identitaria del Credito Cooperativo", il cui obiettivo era "stimolare la sensibilità e la capacità di promuovere lo stile cooperativo e l'approccio mutualistico nella Banca".

A questo appuntamento - tenutosi a Trezzo sull'Adda - erano presenti amministratori di diverse BCC della Lombardia; ognuno di noi rappresentava la propria Banca, con orgoglio.

Fin dalle prime battute dell'incontro, è emerso come l'orgoglio di ognuno andasse ben oltre l'individualismo: era l'orgoglio di chi sa di essere accomunato agli altri dallo stesso spirito e dalla stessa motivazione; l'orgoglio di chi condivide gli stessi valori di solidarietà, partecipazione e associazionismo; l'orgoglio che nasce dal lavorare insieme per trovare soluzioni a problemi comuni, creando nuove energie e opportunità, ognuno per il proprio territorio e tutti insieme per un territorio comune, più grande; l'orgoglio di appartenere a un sistema del credito che ha tra i principi ispiratori della propria attività l'attenzione e la promozione della persona.

L'orgoglio quindi di chi sa anche ammettere, con umiltà e modestia - ciascuno con le proprie diverse esperienze e capacità - di sentirsi più forte nell'affrontare il futuro nella convinzione che "l'unità è il valore di chi coopera".

L'aver condiviso e scambiato idee e progetti, strategie e programmi, sentimenti e ispirazioni, con chi ricopre lo stesso ruolo in realtà aziendali diverse per dimensioni e volumi, ma con le stesse radici e la stessa vocazione, oltre a essere stato un indubbio stimolo dal punto di vista umano e relazionale, ha rappresentato esso stesso una ricca e importante fonte di formazione professionale.

dunque, accrescere il livello di conoscenze professionali e sviluppare competenze manageriali nei quadri direttivi delle BCC, creando i requisiti professionali per l'assunzione di ruoli di alta responsabilità gestionale.

Il titolo - Laboratorio di Sviluppo Manageriale - rispecchia il taglio, decisamente applicativo, che caratterizza l'iniziativa formativa.

La progettazione del corso è stata effettuata facendo riferimento agli orientamenti strategici delineati da Federcasse. Essi sono riassumibili in questi tre profili: Buona Cooperativa, Buona Banca, Buona Rete.

Con riferimento al profilo "Buona Cooperativa", il Laboratorio "Ateneo" ha l'obiettivo di sviluppare le competenze che consentono ai quadri direttivi di utilizzare la specificità cooperativa come leva strategica di relazione Azienda / Mercato.

Con riferimento, invece, al profilo "Buona Banca", il Laboratorio intende accrescere le competenze che consentono ai quadri direttivi delle BCC di operare in modo efficiente ed efficace, mantenendo il controllo della situazione aziendale, tanto dal punto di vista della redditività quanto da quello della rischiosità.

Con riferimento, infine, al profilo "Buona Rete", "Ateneo" intende far conoscere da vicino e valorizzare le potenzialità offerte dalle diverse articolazioni del Sistema del Credito Cooperativo, articolazioni che vanno a comporre il versante associativo (con compiti di indirizzo e coordinamento generale) e il versante imprenditoriale (con un ruolo di centro di innovazione produttiva) del predetto Sistema.

L'impostazione didattica di "Ateneo" privilegia un'ottica e un approccio di tipo sistemico. L'obiettivo di fondo delle diverse attività formative è rappresentato dall'abbandono di una visione "specialistica" a favore di una visione globale della banca - impresa. Cogliere questo importante obiettivo significa giungere a comprendere le interdipendenze e le connessioni a cascata fra l'evoluzione degli scenari e dei contesti specifici e la definizione degli obiettivi, delle politiche aziendali e della gestione delle risorse aziendali.

Il Laboratorio di Sviluppo Manageriale del Credito Cooperativo utilizza metodologie di "*problem solving*" correlate a modalità didattiche attive (casi di studio e autocasi, simulazioni, analisi di dati ecc.).

L'impostazione didattica che caratterizza "Ateneo" tiene conto che si tratta di un'esperienza formativa orientata non alla mera dimensione tecnica (trasmissione del sapere per saper fare) quanto a una nuova dimensione culturale (trasmissione, acquisizione e rielaborazione del sapere) in grado di sviluppare competenze coerenti con responsabilità crescenti.

Durante l'intero periodo formativo, il Laboratorio prevede diversi incontri con esponenti e *managers* del Sistema del Credito Cooperativo italiano, al fine di contestualizzare l'apprendimento con la complessità / opportunità del gruppo nel suo insieme.

I riconoscimenti consegnati a tutti i partecipanti in occasione della Cerimonia di chiusura dell'edizione 2008 del Laboratorio di Sviluppo Manageriale "Ateneo".

Fanno parte del *team* di progettazione e del corpo docente esponenti di Federcasse, di alcune Federazioni locali, di SEF Consulting e, infine, docenti di alto livello provenienti da diverse realtà accademiche.

I contenuti del Laboratorio sono raggruppati in otto macro - aree tematiche omogenee per argomento o, quantomeno, che richiedono una visione congiunta e interdipendente delle diverse componenti prese in esame. Esse sono: 1) Ruolo manageriale e *leadership* organizzativa; 2) Sistema "banca" ed evoluzione dello scenario; 3) Strategia e pianificazione aziendale; 4) Il ruolo delle BCC nel sistema creditizio e il rapporto banca - mercato - cliente; 5) Attività di "*core*" *business*: il credito; 6) Attività di "core" business: la finanza; 7) Organizzazione aziendale e processi gestionali; 8) Gestione del patrimonio umano e della cultura d'azienda.

Il percorso formativo prevede anche un modulo conclusivo dedicato alla progettazione di quanto appreso durante il Laboratorio di Sviluppo Manageriale.

In considerazione degli obiettivi e della complessità generale del Laboratorio sono previsti un profilo professionale d'ingresso, una valutazione *in itinere*, un profilo professionale d'uscita (auto - valutazione) e una valutazione di gradimento espressa dai partecipanti.

Nel corso dell'anno 2008 si è tenuta la 10ª edizione del Laboratorio di Sviluppo Manageriale del Credito Cooperativo, a testimonianza della complessiva validità di questa prestigiosa iniziativa formativa fortemente voluta e sostenuta dai vertici istituzionali del Credito Cooperativo italiano.

Roma, 4 dicembre 2008 - Cerimonia di chiusura di "Ateneo" 2008, alla presenza del presidente della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, Alessandro Azzi.

Laboratorio di Sviluppo Manageriale "ATENEO"
La parola a...
Cristina Brambilla, ***Responsabile Area Amministrazione e Organizzazione***

Il percorso di formazione manageriale "Ateneo" mi ha visto in aula per 10 settimane, da aprile a dicembre, e mi ha permesso di vivere una grande esperienza, formativa e umana.
Ho imparato molto e molto mi sento di poter dare alla "nostra" Banca e al Movimento, il quale, secondo il mio parere, affinché diventi effettivamente espressione delle singole banche, ha un bisogno vitale di costante interscambio, di veder realizzato con sempre maggior forza il processo di osmosi tra il sistema e chi vive e opera a diretto contatto con le realtà territoriali.
I moduli formativi e gli interventi istituzionali che si sono susseguiti hanno riguardato i molteplici ambiti dell'attività bancaria, evidenziando l'importanza di due imprescindibili esigenze, tra loro apparentemente contrapposte: fare banca in maniera efficiente e allo stesso tempo "differente", nel rispetto dei principi di mutualità, di cooperazione, di solidarietà.
Le parole di Presidenti e Direttori intervenuti, oltre a onorarmi, mi hanno galvanizzato aprendomi la mente, sollecitando in me la voglia di farmi coinvolgere, di concorrere, di misurarmi, di crescere e far crescere, insomma il desiderio di giocare a tutto campo la mia partita.
Alla cerimonia per la consegna dei diplomi è emersa la generale convinzione che il percorso formativo sostenuto da me e dai miei colleghi di "Ateneo" sia, e debba per il futuro sempre più essere, l'eccellenza del nostro Movimento, la fucina di nuovi talenti, un percorso abilitante la cui partecipazione diventi segno distintivo e qualificante.
Grazie all'esperienza vissuta, maggiore è ora la mia consapevolezza dell'importanza di interpretare correttamente il mercato, i competitori, l'alluvione normativa e quant'altro, ma altrettanto forte è il convincimento che il nostro "fare banca" dipenda innanzitutto da noi, dalla nostra professionalità, dal nostro coinvolgimento, da come sappiamo interpretare e da quanta energia mettiamo in campo per sostenere e diffondere la cultura dei valori, dell'"intangibile" che fa la vera differenza.

4. Per l'alta formazione: il Master universitario in "Banca, Mutualità e Sviluppo"

Il Master in "Banca, Mutualità e Sviluppo" è stato progettato e realizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per iniziativa della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative. La prima edizione di tale percorso formativo si è svolta nell'ambito dell'anno accademico 2007 - 08. Il corso è stato organizzato con la Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo d'intesa con Federcasse.

Per inquadrare adeguatamente tale iniziativa formativa è necessario tener presente che l'evoluzione dell'attività bancaria, le nuove prospettive di sviluppo economico e le modificazioni dello scenario normativo costituiscono una sfida cruciale per la cooperazione di credito a carattere mutualistico. Infatti i recenti dati sull'aumento della raccolta,

degli impieghi, dei soci e dei dipendenti da parte delle Banche di Credito Cooperativo dimostrano il ruolo significativo che un modello mutualistico, fortemente radicato sul territorio, è capace di svolgere nell'attuale fase evolutiva del mercato bancario italiano; nel contempo, le caratteristiche del contesto di riferimento e la crescente competizione, anche internazionale, sollecitano un'intelligente risposta, capace di coniugare un rigoroso rispetto delle regole di mercato con la valorizzazione e l'interpretazione coerente e moderna della propria identità come risorsa caratterizzante e vantaggio competitivo.

Partendo da siffatta analisi, l'Università Cattolica di Milano e i vertici istituzionali di Federcasse e Federlombarda hanno ritenuto opportuno assegnare al Master due importanti obiettivi formativi:

1) offrire un'approfondita formazione tecnica sull'intermediazione bancaria, sull'economia e gestione delle aziende, sul diritto della banca e dei mercati finanziari;
2) fornire un *focus* tematico sulle specificità delle banche di credito cooperativo (sul piano normativo, economico, storico - valoriale, strategico e organizzativo) integrandone i profili identitari con le caratteristiche proprie delle nuove professionalità bancarie.

Il Master in questione è un master universitario di secondo livello ed è rivolto a coloro che sono in possesso di diploma di laurea specialistica nelle discipline: sociologiche, economiche, delle scienze politiche, della giurisprudenza o in discipline affini. Esso prevede una didattica integrata che comprende approfondimenti teorici e metodologici in presenza di esperti, gruppi di lavoro, analisi di casi e simulazioni (v. riquadro "Programma 1ª Edizione").

Master universitario in "BANCA, MUTUALITÀ E SVILUPPO"
Programma 1ª Edizione

MODULI	DOCENTI RESPONSABILI
Aspetti dell'intermediazione bancaria	Prof. Mario Anolli
Economia e gestione delle aziende	Prof. Marco Grumo
Storia e identità del credito cooperativo	Prof. Pietro Cafaro
Diritto della banca e del mercato finanziario	Prof. Andrea Perrone
Nuove professionalità bancarie	Prof. Mario Anolli
Diritto della cooperazione	Prof. Andrea Perrone
Dottrina sociale della Chiesa	Prof. Evandro Botto
Banca, innovazione e sviluppo dei territori	a cura della Federazione Lombarda

L'aula "Cripta" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove gli studenti del Master in "Banca, Mutualità e Sviluppo" hanno presentato i loro elaborati di fine corso.

Master universitario di secondo livello in "BANCA, MUTUALITÀ E SVILUPPO"
- Tesi 1ª Edizione -

Il Fenomeno dell'Anatocismo nei Contratti Bancari
Chiara Salvioni - BCC dell'Alta Brianza

La gestione dei rischi bancari: controlli interni e resoconto I.C.A.A.P.
Silvia Galbiati - BCC di Binasco

L'analisi istruttoria nell'affidamento bancario
Massimo Rottini - BCC di Calcio e di Covo

Il rischio di rifinanziamento in uno scenario di crescita degli spread sulla raccolta
Angelo Cavalleri - BCC di Calcio e di Covo

La mission nelle BCC: ricerca di strumenti di pianificazione, gestione e rendicontazione dell'identità mutualistica. Il caso Cassa Padana
Letizia Piangerelli - Cassa Padana BCC

La disciplina generale degli aiuti concessi agli stati
Marco Bonacini - BCC del Garda

Il sistema CRC e le problematiche legate al pricing
Mario Corsi - Banca Centropadana Credito Cooperativo

Il rischio di liquidità come fattore critico di successo: il caso della BCC del Garda
Elena Galuppini - BCC del Garda

Il Servizio Corporate all'interno della Federazione Lombarda alla luce del contesto attuale
Diego Paleari - BCC di Sesto San Giovanni

La previdenza complementare in Italia: caratteristiche, sviluppo, disciplina normativa
Marco Zoccarato - BCC di Sesto San Giovanni

Come dare credito allo sviluppo sostenibile
Sara Rama - BCC di Treviglio

La mutualità nella società cooperativa: il caso della BCC
Mirella Ghidelli - BCC di Treviglio

La Revisione Cooperativa nella Cooperazione di Credito
Fabio Bucheri - Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo

Aspetti e relazioni attuali tra la Dottrina Sociale della Chiesa e l'esperienza delle Banche di Credito Cooperativo in Lombardia
Daniele Moscato - Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo

Le BCC e la valutazione del rischio di liquidità nel processo di controllo prudenziale
Mirella Napolitano - Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo

La Compliance ed il rischio di Compliance. La misurazione secondo la Federazione Lombarda delle BCC
Stefania Triassi - Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo

La distribuzione della ricchezza nella Dottrina Sociale della Chiesa - Il valore del Credito Cooperativo
Davide Bandirali - BCC di Inzago

Le modalità di organizzazione della didattica prevedono corsi dedicati in presenza per 400 ore. Le modalità di verifica dell'apprendimento sono articolate su esami intermedi e su una prova finale consistente nella discussione di un elaborato scritto (v. riquadro "Tesi 1ª Edizione"). A coloro che ultimano il percorso formativo previsto e superano le relative prove d'esame viene rilasciato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano il titolo di Master universitario di secondo livello in Banca, Mutualità e Sviluppo (v. riquadro "Cerimonia di chiusura 1ª Edizione").

> *L'iniziativa del Master in "Banca, Mutualità e Sviluppo" - oltre che costituire un fondamentale e concreto investimento sui giovani, offrendo loro un'occasione di specializzazione e professionalizzazione presso un luogo fisico e intellettuale attento alla loro crescita - ha consentito di approfondire la riflessione sulla realtà economica del credito cooperativo e di confrontarla concretamente con la realtà e con i fatti che hanno segnato la fine del 2008.*
> *La valutazione estremamente positiva su questa prima edizione ci ha convinto a continuare su questa strada, sviluppando ulteriormente tale strumento, nella consapevolezza che l'investimento in capitale intangibile rappresentato dalle persone, e in particolare dai giovani, costituisce oggi più che mai la prima risorsa di qualsiasi organizzazione.*
>
> **Relazione Consiglio di Amministrazione 2008**
> **Federazione Lombarda delle BCC**

Master universitario di secondo livello in "BANCA, MUTUALITÀ E SVILUPPO"
La parola a...
Angelo Cavalleri, ***Ufficio controllo integrato della gestione e dei rischi***
Massimo Rottini, ***Ufficio crediti***

Riteniamo che la parte più significativa del Master - cui abbiamo avuto il privilegio di poter partecipare - sia stata quella identitaria. La riscoperta dei principi della Dottrina Sociale della Chiesa (richiamati dall'articolo 2 dello Statuto Sociale della nostra BCC e di numerose altre) e le testimonianze portate da numerosi esponenti di Federcasse, di Federazione Lombarda e di alcune BCC hanno costituito dei contributi di notevole spessore, rivolti a cercare di dirimere la questione che ha fatto da filo conduttore a tutto il percorso: "perché ci definiamo banche differenti, e in che modo possiamo continuare a esserlo per l'avvenire?".
La risposta alla prima parte della domanda può essere trovata nel passato (nella storia delle ex casse rurali ed artigiane) e nel presente (nelle differenze normative cui siamo soggetti, e nelle oggettive diversità in termini di finalità perseguite e di struttura organizzativa adottata). Ma la seconda parte della domanda pone una difficile sfida per il nostro futuro, e ci ha lasciato per mesi nel dubbio.
A conclusione del Master, lungi dall'aver trovato una ricetta per continuare a essere una buona banca di credito cooperativo in qualsiasi situazione, crediamo però di aver individuato un paio di ingredienti che non possono assolutamente mancare. Il primo è la coerenza, la quale a nostro avviso si può ottenere fermandosi sempre un istante prima di prendere qualsiasi decisione, per ricordarci che i nostri scopi sono diversi da quelli delle banche con finalità di lucro. E il secondo è la collaborazione tra le banche di credito cooperativo, una risorsa enorme che un sistema a rete come il nostro già utilizza ampiamente, ma che può dare ancora di più. Del resto, un buon cooperatore per sua natura sa che unire le proprie forze a quelle degli altri è sempre meglio che "fare da soli".

Il momento della consegna dei diplomi del Master in "Banca, Mutualità e Sviluppo" al dott. Angelo Cavalleri e al dott. Massimo Rottini.

Master universitario di secondo livello in "BANCA, MUTUALITÀ E SVILUPPO"
- Cerimonia di chiusura 1ª Edizione -

Il 24 aprile 2009 si è svolta la giornata conclusiva della prima edizione del Master in "Banca, Mutualità e Sviluppo". Presso la sede della prestigiosa Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano si è tenuta la presentazione degli elaborati di fine corso da parte degli studenti, cui ha fatto seguito la consegna dei diplomi. La cerimonia si è svolta alla presenza del dottor Filippo Spina (direttore generale della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo), della dottoressa Maria Bonfanti (presidente della BCC di Sesto San Giovanni e Vicepresidente della medesima Federazione), del professor Mario Anolli (preside della Facoltà di Scienze Bancarie Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica di Milano), degli altri docenti responsabili delle diverse aree tematiche del Master e dei rappresentanti delle BCC aderenti all'iniziativa.
I diciassette partecipanti al Master infatti erano giovani laureati dipendenti della Federazione e di alcune BCC lombarde, tra i quali due collaboratori della nostra BCC, il dottor Massimo Rottini e il dottor Angelo Cavalleri. Essi per un anno, nelle giornate di venerdì e sabato, sono ritornati sui banchi universitari per seguire le lezioni tenute da un gruppo di validissimi docenti universitari, nonché da alcuni esponenti di spicco del Credito Cooperativo, tra i quali il Vicedirettore di Federcasse Sergio Gatti.

Foto di gruppo dei partecipanti al Master coi docenti e i rappresentanti della Federazione Lombarda delle BCC.

Covo, 26 maggio 2009

EDUCARE AL RISPARMIO... E ALLA COOPERAZIONE

Visita guidata di alcuni studenti della Scuola Secondaria di 1°grado di Covo presso la Sede amministrativa della BCC

Qual è il rapporto che le nuove generazioni hanno col denaro? È cambiato rispetto a qualche tempo fa? E ancora: quali compiti si devono assumere coloro - genitori, insegnanti, educatori ecc. - che hanno la responsabilità della crescita e della formazione degli adolescenti e dei giovani per fargli conoscere in modo appropriato il giusto valore del denaro?

Gli esperti non hanno dubbi: è fondamentale far capire molto presto alle giovani generazioni la funzione del denaro, l'alta importanza del risparmio.

Uno psicoterapeuta di chiara fama, Vittorino Andreoli, coglie nel segno quando afferma che "*i giovani riservano al denaro un valore d'uso, ossia quello di soddisfazione di bisogni immediati, di piccole necessità. Rispetto alla generazione dei padri, non lo interpretano invece come qualcosa che serve al futuro*".

La famiglia, la scuola, le agenzie educative in genere hanno di fronte, quindi, un compito che non possono eludere, un compito di alto valore educativo.

In questa prospettiva, le iniziative che periodicamente le istituzioni scolastiche presenti nelle nostre comunità organizzano con la collaborazione della nostra BCC sono sicuramente meritorie. Entrare in contatto con una banca, conoscerne da vicino la funzione e gli scopi è un contributo concreto alla formazione di quella cultura finanziaria che è destinata a diventare bagaglio indispensabile anche per le nuove generazioni. È un primo passo, al quale dovranno seguire nel corso degli anni ulteriori occasioni di approfondimento e di apprendimento.

Recentemente, la nostra BCC ha offerto agli studenti della 2ª classe della Scuola Secondaria di 1° grado di Covo, accompagnati dalla prof.ssa Valeria Viola, l'opportunità di fare una visita guidata presso la Sede amministrativa di Covo.

Accompagnati da due "Ciceroni", Cristina Brambilla (Responsabile dell'Area Amministrazione e Organizzazione) e Lorenzo Andrini (Responsabile dello sportello di Covo), gli allievi hanno potuto vedere da vicino l'operatività dei cassieri e degli uffici a diretto contatto con la clientela. Tappa finale della visita: la Sala del Comitato, il luogo in cui si riuniscono alcuni membri del vertice amministrativo della Banca per prendere le decisioni più importanti. Seduti al grande tavolo del Comitato, gli studenti hanno appreso le funzioni della banca, le caratteristiche delle principali operazioni (depositi e prestiti), le competenze che devono possedere coloro che operano in un'azienda bancaria. Hanno avuto modo, inoltre, di apprendere che la BCC è una banca veramente speciale, una banca differente. In particolare, hanno avuto occasione di conoscere la missione, i valori, le attività di una cooperativa di credito, di una realtà aziendale profondamente radicata nelle comunità locali.

Le attività svolte nel corso della visita sono risultate coerenti coi due grandi obiettivi del progetto formativo delineato dalla prof.ssa Valeria Viola per la 2^ classe della Scuola Secondaria di 1° grado di Covo: favorire la crescita della cultura del risparmio e conoscere da vicino una realtà aziendale operante nel territorio in cui è insediata la scuola.

A LEZIONE IN BCC
Le "testimonianze" di alcuni studenti

La visita alla BCC mi ha fatto capire che non contano i soldi, ma la fiducia nelle persone che si conoscono. La banca è come una famiglia: ci sono vari compiti, dai più semplici ai più difficili, ma tutti ugualmente importanti.
Anxhela

Non pensavo che la banca fosse così grande; la cosa più bella è stata la Sala del Comitato, la sala delle persone importanti, dove noi ci siamo seduti.
Annalisa

La visita è stata un'esperienza fantastica; voglio ringraziare le persone gentili che ci hanno ospitato.
Norma

Siamo stati fortunati ad aver visitato la banca così dettagliatamente: non pensavo fosse così grande.
Rachele

Abbiamo avuto l'onore di entrare nei luoghi che non sono accessibili a tutti; ho capito che gli impiegati, ciascuno col proprio ruolo, formano una famiglia che aiuta la gente; da grande mi piacerebbe lavorare in una banca così.
Greta

Sono contento di aver visitato la banca: è stata una lezione diversa e interessante.
Amenpreet

Oggi ho capito le funzioni e l'importanza delle banche; ringrazio tutte le persone che ci hanno permesso di visitare questo luogo.
Federica

> *...La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e* ***promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza****, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.*
>
> **ART. 2 STATUTO SOCIALE**

I GENITORI, I FIGLI E IL VALORE DEL DENARO
La parola all'esperta

Madga Di Renzo - Istituto ortofonico di Roma
Intervista tratta dall'inserto "Salute" de "la Repubblica"

Per chiarirci e ottenere qualche consiglio, di soldi e di figli abbiamo parlato con Madga Di Rienzo, responsabile del servizio di Psicoterapia dell'età evolutiva, che dice:
"Dobbiamo ricominciare a parlare di denaro coi bambini, certamente non come meta finale o come simbolo di una condizione sociale ma come di un valore sì, perché strumento per acquisire benessere. Insomma deve essere chiarissimo che i soldi non sono il benessere ma uno strumento per raggiungerlo, per ottenere cose che ci piacciono. Invece i genitori, anche quelli costretti a spaccare il centesimo, evitano di parlarne, si vergognano perché ritengono sia socialmente inadeguato. Infatti i bambini hanno perso il senso del denaro, così come degli oggetti che si comprano...".

Infatti chiedono tantissimo, spessissimo, e non sanno aspettare. Come arginare questo processo?
"Spiegando loro chiaramente e con semplicità che per ottenere il denaro qualcuno fatica, e ricominciando a dire "questa cosa che vuoi costa troppo. Per ora rimandiamo". Parole semplici ma che molti genitori evitano di usare perché non riescono, loro per primi, a sopportare la frustrazione dei figli, che invece andrebbero abituati a tollerarla".

Ci spieghi perché.
"Perché il tempo di attesa del soddisfacimento di un desiderio è un tempo di progettualità. La frustrazione per un oggetto che non possediamo ma che possiederemo è una fase creativa, nella quale immaginiamo ciò che desideriamo, come usarlo, tutto quello che potremo farci quando sarà nostro...".

A proposito di progettualità. I bambini hanno poco il senso monetario del denaro: difficile trovarne uno che risparmi e sappia cosa si può fare con 50 euro...
"È un peccato: accumulare per ottenere è importante per lo sviluppo psichico. Il bambino, mettendo da parte - penso anche al vecchio salvadanaio -, impara a decidere come usare le sue risorse, come utilizzare al meglio ciò che ha. Oltre a imparare cosa esattamente ci può fare con la cifra che è stato capace di risparmiare".

La paghetta settimanale la utilizzano meno del 40 per cento delle famiglie italiane: c'è chi sostiene che sia utile e chi invece è contrario ad essa. Lei cosa ne pensa? Serve per imparare a gestire i soldi?
"Il valore e la gestione del denaro si acquisisce con o senza paghetta, ciò che conta veramente è lo stile della famiglia. Comunque da una certa età in poi, dai 9-10 anni, può essere un sistema interessante: stimola il bambino a organizzarsi. Ovviamente va calibrata".

Cosa dice dei premi per aiuti domestici o successi scolastici?
"È degli ultimi tempi la notizia della cyberpaghetta: una società che (ovviamente pagata dai genitori) in caso di esercizi ben fatti di matematica, scienze ecc. elargisce giochi sul web. Si possono dare dei premi diciamo "a progetto". Mi spiego: desideri un gioco, ti impegni per 2 settimane a sparecchiare, lo fai molto bene e io, per 2 settimane, ti pago. Dopodiché basta, in famiglia non si collabora per soldi. Il successo scolastico invece lo svincolerei proprio dal denaro".

Romano di Lombardia

SINERGIE PER L'ARTE

Il Comune di Romano di Lombardia e la nostra BCC hanno promosso e realizzato una mostra dedicata a un giovane artista emergente di origini romanesi, Alessandro Ceresoli

La valorizzazione delle creazioni artistiche fa parte della natura della nostra BCC, come sta a dimostrare la pregevole raccolta di quadri d'autore di cui dispone, frutto di una ricerca che prosegue ormai da molti anni.

Questa valorizzazione è un modo anche per promuovere le energie creative presenti nel nostro territorio, nelle nostre comunità, in coerenza con la missione istituzionale della nostra cooperativa di credito. Essa, infatti, non è chiamata solamente ad assicurare un valido sostegno alle iniziative imprenditoriali, a garantire un'adeguata tutela del risparmio, a fornire prodotti e servizi bancari di alta qualità e convenienza; il suo è un impegno che varca i limiti segnati dall'economia e dalla finanza, per abbracciare anche ambiti di natura culturale.

In quest'ottica è facile comprendere come la nostra Banca non abbia avuto remore nell'accogliere la richiesta dell'Amministrazione Comunale di Romano di Lombardia di affiancarla nella promozione e nella realizzazione di una mostra del giovane e promettente artista Alessandro Ceresoli.

Ceresoli ha una storia tutta particolare: di origini romanesi, egli attualmente vive e lavora a Berlino. Il presidente De Paoli, nella breve nota che accompagna il catalogo della mostra, lo presenta come "*un giovane che, partito da Romano, si va sempre più affermando a livello internazionale, tanto da aver scelto quale suo luogo eletto di lavoro una delle principali capitali europee. Da tale punto di vista Alessandro Ceresoli pare essere l'incarnazione dei tempi moderni, quelli che definiamo globalizzati. Tornare a Romano è un po' tornare alle origini, cercare le proprie radici*".

Il senso del supporto offerto dalla BCC per la realizzazione della mostra può essere rintracciato ancora una volta nelle parole del Presidente quando - incrociando l'evoluzione dell'artista col ruolo della Banca - egli sottolinea che "*su tale scenario ben si ritrova una Banca di Credito Cooperativo che lavora nel locale con la missione di essere, facendo rete, snodo e molla verso il globale*".

Passiamo ora a illustrare brevemente i lavori dell'artista presentati nell'esposizione a cui è stato dato il titolo "La stanza dei mostri". L'originalissima performance dell'artista è ispirata dalla lettura del "Manuale di zoologia fantastica" di Jorge Luis Borges e Margarita Guerrero. Quindi, il percorso va dal libro all'immagine, al disegno. Gli ottantatre disegni che costituiscono "La stanza dei mostri" sono stati eseguiti solo con pennarelli di colore nero di diverse tipologie. Il nero è sparso su tutta l'immagine. Come afferma Stefano Raimondi - l'apprezzato curatore della mostra - "*il nero non è solo un metodo di lavoro ma è anche simbolo di ambiguità e segretezza, un invito, la porta d'ingresso di un mondo fantastico, in cui le luci sono spente e la fantasia feconda la realtà*". In questa breve riflessione può essere colta la sensazione profonda che i visitatori hanno provato dopo essersi avvicinati alle opere di Alessandro Ceresoli.

La mostra si è svolta dal 15 maggio al 14 giugno nelle sale della filiale di Romano Centro della nostra Banca di Credito Cooperativo.

Alessandro Ceresoli, El centauro - *Il centauro è la creatura più armoniosa della zoologia fantastica. "Biforme" lo chiamano le* Metamorfosi *di Ovidio; ma nulla costa dimenticarne l'indole eterogenea, e pensare che nel mondo platonico delle forme ci sia un archetipo del centauro, come del cavallo o dell'uomo (Jorge Luis Borges - Margarita Guerrero,* Manuale di zoologia fantastica*).*

Alessandro Ceresoli nasce nel 1975 a Romano di Lombardia, attualmente vive e lavora a Berlino. Tra le principali mostre a cui ha partecipato si segnalano le personali alla galleria FRANCESCA MININI (Milano, 2007) e GEMINEMUSE (Castello Sforzesco, Milano, 2003) e le collettive LEFTOVERS, curata da Luca Cerizza e Jennifer Chert, al Museo Micamoca (Berlino, 2007), WHAT REMAINS, realizzata per il Lambretto Art Project (Milano, 2007), THE TREES BRING FORTH SWEET ECSTASY, allestita negli spazi dell'Ausstellungsraum Klingental (Basilea, 2006), T1, TORINO TRIENNALE TREMUSEI, LA SINDROME DI PANTAGRUEL (Torino, 2005), TAKE IT FURTHUR! presso l'Andrew Mummery Gallery (Londra, 2005), PROTOTIPI 03 presso la Fondazione Adriano Olivetti (Roma, 2004) ed EXIT: NUOVE GEOGRAFIE DELLA CREATIVITÀ ITALIANA alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino, 2002).

Treviglio, 1° giugno 2009

La PET/TC all'ospedale di Treviglio

Inaugurato il potente sistema diagnostico acquisito grazie all'intervento della Regione Lombardia e al generoso contributo di Comuni, BCC della provincia di Bergamo, Imprenditori e Associazioni della Bassa Pianura Bergamasca

Nel precedente numero de *Il Melograno* avevamo dato notizia del contributo offerto anche dalle BCC della provincia di Bergamo all'ospedale di Treviglio-Caravaggio per consentire l'acquisizione della PET / TC (Tomografia a Emissione di Positroni abbinata a Tomografia Computerizzata). La PET / TC è un'innovativa apparecchiatura diagnostica di Medicina Nucleare che permette di confrontare la visione dinamica degli apparati con quella funzionale, consentendo di ottenere dettagliate informazioni sui processi che regolano lo "stato di salute" e l'insorgenza di patologie nell'organismo.

Il 1° giugno scorso, alla presenza del dr. Luciano Bresciani, Assessore alla Sanità della regione Lombardia, la PET / TC è stata inaugurata presso l'ospedale di Treviglio-Caravaggio. Nel corso della cerimonia d'inaugurazione, il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Treviglio - dr. Cesare Ercole - ha dichiarato: "*L'arrivo all'ospedale di Treviglio-Caravaggio della PET / TC segna il raggiungimento di un nuovo traguardo verso l'innovazione sanitaria, per offrire più qualità ai pazienti*". Il dr. Ercole ha inoltre aggiunto: "*Questa apparecchiatura, che qualifica ulteriormente l'ospedale di Treviglio-Caravaggio sul versante oncologico, consentirà ai cittadini della Bassa Pianura Bergamasca - oggi costretti a eseguire tale indagine presso altre strutture sanitarie, anche fuori provincia - di poter completare localmente il proprio percorso diagnostico*".

La PET / TC è un'apparecchiatura ad alta tecnologia che consente di ottenere non solo informazioni più complete ma soprattutto più precise, assicurando anche una sensibile riduzione della durata dell'esame (dai circa 40 minuti della PET ai 20 minuti della PET / TC). Il costo dell'apparecchiatura, comprensivo dei lavori di posizionamento e di adeguamento dei relativi locali, ha comportato un impegno di spesa di circa 1.400mila euro, alla cui copertura hanno partecipato la Regione Lombardia, alcuni Comuni, le BCC della provincia di Bergamo, vari Imprenditori e diverse Associazioni della Bassa Pianura Bergamasca.

HANNO DETTO...

Con il contributo economico di generosi imprenditori, ai quali sarò sempre grato, abbiamo realizzato un progetto che pone l'ospedale di Treviglio tra i più efficienti della nostra provincia e non solo, dotato ora di un macchinario che solitamente si trova nei capoluoghi di provincia.

Ettore Pirovano
Vicesindaco di Caravaggio

Si tratta di un esempio di sussidiarietà orizzontale, dove le idee e soprattutto i fondi partono dalla generosità di chi opera sul territorio per rispondere alle domande che giungono dalla zona.

Luciano Bresciani
Assessore regionale alla Sanità

Inaugurazione della PET/TC: il momento del taglio del nastro e il momento della benedizione della nuova apparecchiatura sanitaria.

Calcio

ALL'OMBRA DEL CUPOLONE

Un pregevole libro, dal titolo "La chiesa arcipretale di Calcio. Parole e immagini", racconta la storia del maestoso "Monumento della Fede e Pietà de Calcesi", dai tempi della sua progettazione sino ai nostri giorni

La *Cassa Rurale di Prestiti di Calcio*, una delle due componenti originarie della nostra BCC, venne fondata nei primi anni del secolo scorso. Con la costituzione del piccolo istituto di credito, i Calcensi seppero dare una chiara dimostrazione di coraggio e d'intraprendenza. Alla base di tutto vi fu la profonda condivisione dei valori cristiani: solidarietà, fratellanza, mutuo aiuto. Questi valori furono il vero "cemento" del nuovo sodalizio; il grande "architetto" dell'opera fu don Annibale Carminati, l'arciprete del tempo.

Tuttavia, nel piccolo borgo di Calcio la forza della fede aveva già avuto modo di manifestarsi in maniera straordinaria molti anni prima, allorquando nei Calcensi aveva iniziato a prendere forma l'idea di costruire una nuova chiesa parrocchiale. Il risultato di questa "visione" è ancora oggi sotto gli occhi di tutti. Le dimensioni della chiesa, della sua enorme cupola, sono, senza ombra di dubbio, stupefacenti. Il Cupolone è, ancora oggi, l'emblema di Calcio.

Iniziata nel 1762 - la prima pietra venne posata la prima domenica di agosto - la costruzione della chiesa ebbe termine nel 1880. L'impresa durò, quindi, oltre un secolo!

Un libro pregevole, uscito dalla penna di un cultore di storia locale, Renato Garatti, racconta le travagliate vicende di questa incredibile opera. Il libro è arricchito con le immagini di Amedeo Mantovan, un calcense appassionato di fotografia.

"La chiesa arcipretale di Calcio. Parole e immagini", questo è il titolo del bel volume presentato nella parrocchiale di Calcio il 6 maggio scorso. Esso dà conto della "lucida follia" e della caparbietà della popolazione di Calcio.

La chiesa arcipretale ha scandito la vita di diverse generazioni di Calcensi. Essa è stata diretta testimone delle diverse fasi che caratterizzano la vita di ciascuna persona: dalla nascita all'estremo saluto. Valeva la pena ricostruire la storia della sua costruzione, mettere in evidenza le sue principali caratteristiche architettoniche e artistiche, sottolineando anche quei particolari che a volte sfuggono all'occhio meno attento.

Foto ricordo al termine della presentazione del volume "La chiesa arcipretale di Calcio. Parole e immagini".

Nel volume vengono narrate anche le vicende di S. Vittore martire, il patrono della comunità di Calcio. Nel contempo, vengono ricordate le figure di tutti i parroci che si sono avvicendati alla guida della parrocchia.

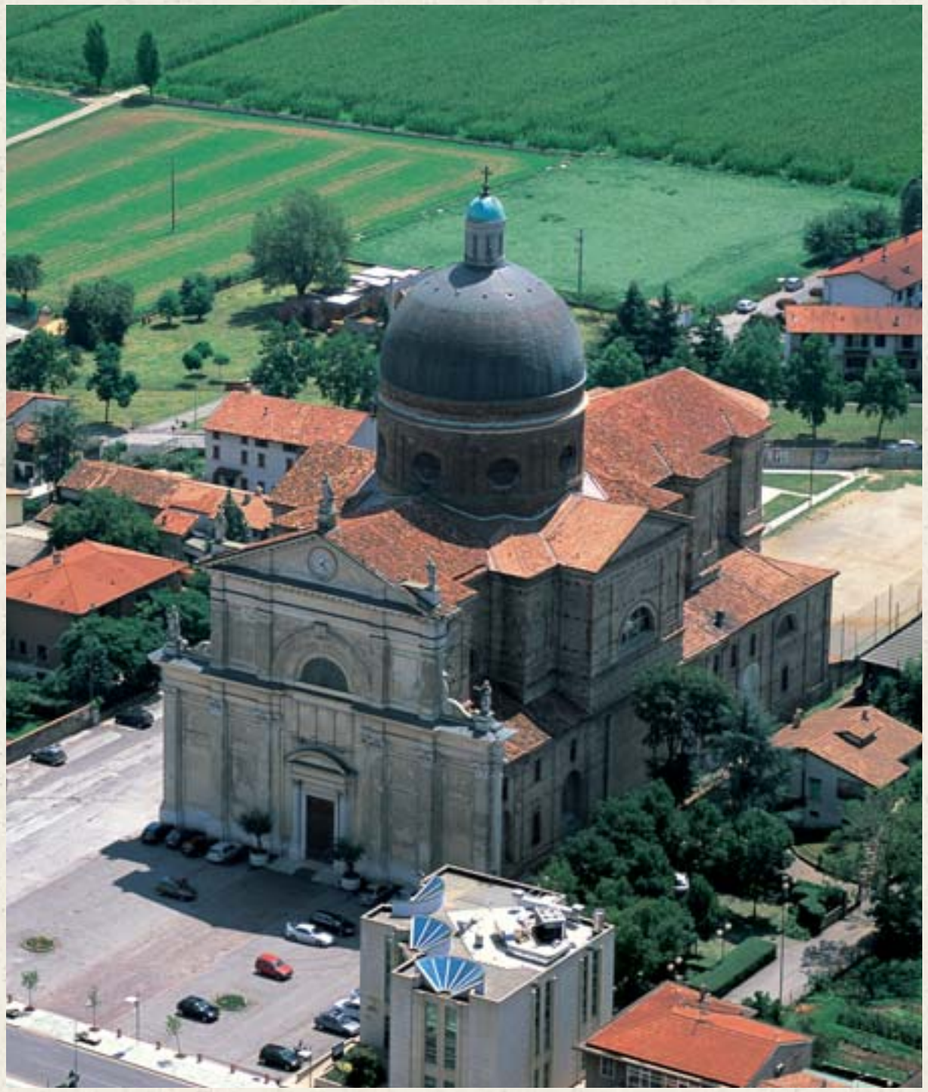
In breve è possibile affermare che, grazie a questo volume, si è colmato un grande vuoto.

Gli attuali abitanti del paese, le nuove generazioni, coloro che provengono da luoghi lontani, hanno oggi la possibilità di conoscere un pezzo importante della storia di Calcio, perché questo imponente edificio sacro, questo prezioso "luogo dell'anima", è il simbolo della forza dei valori, dei principi, della volontà di fare, di superare ostacoli che appaiono a prima vista insormontabili. È, in fondo, la tangibile dimostrazione che nulla di grande al mondo si può fare senza passione.

Quanti fossero interessati ad avere il libro, possono farne richiesta presso il Gruppo Buona Stampa della parrocchia di Calcio (tel. 333.7911666) o, tramite mail, all'indirizzo buonastampa.calcio@gmail.it

Questa chiesa racchiude in sé una presenza viva di chi respira la vita anche tra le case e nel paese; ne raccoglie le gioie, le lacrime, le attese e le speranze, la presenza viva di chi ormai nella chiesa ha il suo posto, di chi ne fa continuamente il suo punto di riferimento quando, preso dalle angosce della vita, lì ritrova meglio il senso di se stesso alla luce del grande mistero che il tabernacolo custodisce...
È nella propria chiesa che la gente percorre i momenti salienti del suo tempo, per incontrarsi con l'eternità, con l'infinito di Dio.

Don Stefano Moruzzi
Arciprete di Calcio



UN SALTO NEL TEMPO...

I nemici del nostro risorgimento van ripetendo: che la libertà fa contro a' pietosi istinti della Fede. Sbugiardiamoli, mostrando come la Fede e la Libertà siano sorelle, e che le braccia libere, meglio che quelle degli schiavi, sanno innalzare i grandi monumenti della religione. Oh, finiamolo presto il nostro Tempio. Sia questo il voto che sciogliete a Dio pel completo riscatto della nazione e pel trionfo della Italica Unità!

Don Giuseppe Mainestri - Arciprete di Calcio
Dalla lettera alla Giunta Municipale di Calcio, 1862

La chiesa principale di Calcio supera nelle sue dimensioni il vicino, rinomatissimo santuario di Caravaggio, la cattedrale di Brescia, le chiese di San Fedele, di San Vittore e tutte le altre maggiori di Milano, salvo il Duomo.

Damiano Muoni - Storico
Anno 1875, a chiesa non ancora ultimata

L'azione compiuta dal popolo di Calcio nel fabbricare il suo Chiesone non era soltanto bella, non soltanto grande, ma addirittura eroica. Questo Chiesone costerà in monte un milione, del quale duecento mila lire furono spese in questi ultimi anni, senza contare le prestazioni gratuite di lavoro e le mille altre cose che non andranno certamente dimenticate davanti a Dio. E questo milione fu dato da un paese di tremila e cinquecento anime, non ricco ed impoverito assai in questi ultimi tempi. Fu precisamente un atto continuo di eroismo che durò quanto durò la costruzione della fabbrica.

Articolo pubblicato dalla rivista "Il Leonardo da Vinci" di Milano
In occasione della consacrazione della chiesa, 1880

Vienna, 5 aprile 2009

BCC IN PRIMO PIANO

La nostra BCC ha ricevuto da BCC Vita un gradito riconoscimento per i traguardi raggiunti nel corso del 2008 nel comparto della bancassicurazione

Nello scorso mese di aprile si è tenuta la Convention annuale di BCC Vita, organizzata come di consueto dalla Compagnia per incontrare i rappresentanti delle Banche di Credito Cooperativo che nel corso del 2008 si sono distinte nell'attività assicurativa diventando protagoniste dei risultati ottenuti dalla Compagnia.

Quest'anno l'incontro si è svolto a Vienna, la splendida capitale austriaca dal glorioso passato imperiale. "*Città in musica*"..."*Capitale a passo di valzer*"... sono alcuni degli appellativi che accompagnano da sempre la descrizione di Vienna, una città che unisce il fascino di una cultura complessa, alla ricchezza di collezioni prestigiose, alla bontà di un'arte pasticcera che non ha eguali al mondo.

Durante i tre giorni trascorsi insieme a scoprire le attrattive della città, non è mancato il tempo per esprimere visioni, valori, strumenti, risultati e suggerimenti: un'opportunità per entrare in contatto con persone che hanno affrontato il mercato, hanno superato gli ostacoli e vinto sfide e hanno così trovato modo, durante il viaggio, di condividere strategie e suggerimenti per realizzare, in collaborazione con BCC Vita, nuovi progetti e dare sempre maggiori risposte ai clienti del Credito Cooperativo.

Al termine del Gran Ballo in abiti di stile ottocentesco, il direttore Renzo Tarantino riceve la medaglia - 2° posto cluster Banche Grandi - dal presidente di BCC Vita Giuseppe Maino. A destra, il vicepresidente di BCC Vita Mauro Pastore.

La serata finale ha visto gli ospiti partecipare al Gran Ballo di BCC Vita, durante il quale i colleghi delle Banche, vestiti di abiti di stile ottocentesco e accompagnati dalle note del valzer viennese, hanno partecipato alla premiazione per l'attività svolta nell'anno trascorso.

La Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo ha ricevuto la Medaglia come 2ª Classificata del Cluster Banche Grandi, riconoscimento che nasce dalla collaborazione ormai pluriennale tra la Banca e BCC Vita. La premiazione ha rappresentato la tappa finale dell'iniziativa "Lasciare il Segno 2008", iniziativa riservata alle BCC che si sono distinte nelle attività del comparto bancassicurazione.

La partecipazione alla Convention dei maggiori artefici dei risultati della Compagnia del Gruppo è stata testimonianza della concreta volontà di proseguire la strada del successo per migliorare continuamente e stabilire un sempre più esteso rapporto di fiducia con i clienti, basato sui caratteri distintivi del Credito Cooperativo, realtà fatta di persone, di relazioni e di valori.

BCC Vita, tranquillità su misura

BCC Vita è la Compagnia di Assicurazioni Vita nata a fine 2001 all'interno del Sistema del Credito Cooperativo. Essa opera esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario Iccrea.

Punti di forza - BCC Vita è strutturata come una *Virtual Insurance Company*, un modello di organizzazione innovativo ampiamente utilizzato nel mondo anglosassone.

Le decisioni strategiche e commerciali, lo studio dei prodotti, gli investimenti e la comunicazione sono gestiti direttamente; il resto dei servizi viene erogato attraverso il ricorso a *outsourcer* altamente specializzati. Questa scelta strategica assicura alla Compagnia snellezza organizzativa, flessibilità e perfetto *time to market*.

Logica di servizio - I prodotti che BCC Vita ha sullo scaffale sono accompagnati da un livello di servizio che esprime la cura e l'attenzione della Compagnia verso le esigenze locali e verso il cliente delle Banche di Credito Cooperativo.

Alle Banche di Credito Cooperativo, collocatrici in esclusiva dell'offerta di BCC Vita, vengono assicurati tutti gli strumenti per aiutare i propri clienti a effettuare le scelte più opportune; ai clienti delle Banche di Credito Cooperativo, BCC Vita garantisce soluzioni innovative, un alto livello di servizio e un continuo flusso di informazioni chiare, obiettive e utili.

Nella Biblioteca della Banca

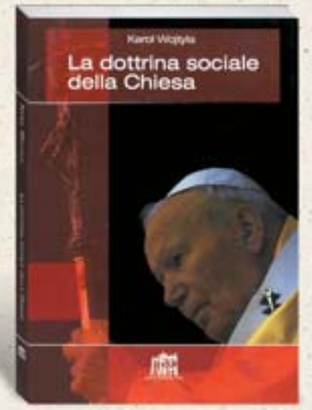
LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Le BCC sono figlie della dottrina sociale della Chiesa. L'approfondimento dell'insegnamento sociale cristiano è la via maestra per attualizzare i valori fondanti della cooperazione di credito

Compendio della dottrina sociale della Chiesa
Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace
Libreria Editrice Vaticana, 2004

La dottrina sociale della Chiesa
Karol Wojtyla
Pontificia Università Lateranense, 2003

"*Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano... La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune...*".



L'articolo 2 dello Statuto sociale della Banca in poche righe focalizza il quadro valoriale in cui deve essere collocata l'attività aziendale: "*principi dell'insegnamento sociale cristiano*"; esso, inoltre, delinea lo scopo ultimo dell'agire della Banca: "*costruire il bene comune*".

In estrema sintesi, possiamo affermare in modo perentorio che la Banca di Credito Cooperativo è figlia della dottrina sociale della Chiesa. Le sue radici ultracentenarie lo attestano inequivocabilmente, come si può evincere dal brevissimo *excursus* storico che segue.

Il 15 maggio 1891 papa Leone XIII pubblica l'enciclica *Rerum novarum*, dedicata alla questione sociale. L'enciclica afferma il principio della libertà di associazione; da essa prende avvio un vasto movimento che vede la fondazione di associazioni, istituti di cultura, organizzazioni assistenziali, cooperative, banche, enti vari di ispirazione cattolica.

Nel 1892 viene fondata la prima cassa rurale di matrice cattolica, a Gambarare di Mira, provincia di Venezia.

In ambito locale, il 16 luglio 1903 viene fondata la *Cassa Rurale di Prestiti di Calcio*. Dodici sono i soci fondatori. Quattro di loro sono i rappresentanti del clero locale: l'arciprete, il cappellano e due coadiutori.

Sono trascorsi oltre cent'anni dalla pubblicazione della *Rerum novarum*. La nostra Banca di Credito Cooperativo ha attraversato il Novecento, un secolo che ha visto gigantesche trasformazioni in molteplici campi. Eppure i valori fondanti della dottrina sociale della Chiesa e con essi i principi ispiratori della nostra BCC mantengono intatta la loro validità.

Ecco perché riteniamo opportuno approfondire l'insegnamento sociale cristiano. Per non dimenticare le nostre origini. Per avere la forza e la capacità di tradurre nella quotidiana operatività i principi e i valori dell'umanesimo integrale e solidale cristiano, principi e valori che mettono in primo piano la persona e il bene comune.

Dal *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*

La persona umana e i suoi molti profili

132 Una società giusta può essere realizzata soltanto nel rispetto della dignità trascendente della persona umana. Essa rappresenta il fine ultimo della società, la quale è ad essa ordinata: *pertanto l'ordine sociale e il suo progresso devono sempre far prevalere il bene delle persone, perché l'ordine delle cose dev'essere adeguato all'ordine delle persone e non viceversa. Il rispetto della dignità umana non può assolutamente prescindere dal rispetto di questo principio: bisogna considerare il prossimo, nessuno eccettuato, come un altro se stesso, tenendo conto prima di tutto della sua vita e dei mezzi necessari per viverla degnamente. Occorre che tutti i programmi sociali, scientifici e culturali, siano presieduti dalla consapevolezza del primato di ogni essere umano.*

Il principio del bene comune

164 Dalla dignità, unità e uguaglianza di tutte le persone deriva innanzi tutto il principio del bene comune, al quale ogni aspetto della vita sociale deve riferirsi per trovare pienezza di senso. *Secondo una prima e vasta accezione, per* bene comune *s'intende l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alla collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente.*

Il bene comune non consiste nella semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto del corpo sociale. Essendo di tutti e di ciascuno è e rimane comune, perché indivisibile e perché soltanto insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro. *Come l'agire morale del singolo si realizza nel compiere il bene, così l'agire sociale giunge a pienezza realizzando il bene comune. Il bene comune, infatti, può essere inteso come la dimensione sociale e comunitaria del bene morale.*

Pensieri diVersi

EMILY DICKINSON

Se io potrò impedire

Se io potrò impedire
a un cuore di spezzarsi
non avrò vissuto invano -
Se allevierò il dolore di una vita
o guarirò una pena -

o aiuterò un pettirosso caduto
a rientrare nel nido
non avrò vissuto invano.

Non c'è naviglio come un libro

Non c'è naviglio come un libro
per portarci in terre lontane
né destrieri come una pagina
di poesia scalpitante -
Questa traversata è offerta ai più poveri
senza peso di pedaggio -
quant'è frugale la carrozza
su cui l'anima umana viaggia.

È una curiosa creatura il passato

È una curiosa creatura il passato
ed a guardarlo in viso
si può approdare all'estasi
o alla disperazione.

Se qualcuno l'incontra disarmato,
presto, gli grido, fuggi!
Quelle sue munizioni arrugginite
possono ancora uccidere!

Temo l'uomo dal discorso frugale

Temo l'uomo dal discorso frugale -
temo un uomo silenzioso -
l'arringatore - posso sorpassare -
il chiacchierone - intrattenere -

Ma colui che pondera - mentre gli altri -
spendono l'ultima lira -
di quest'uomo - diffido -
temo che egli sia grande -

Che piccola cosa è piangere

Che piccola cosa è piangere -
che breve cosa è sospirare -
eppure - di venti - così
noi uomini e donne moriamo!

Emily Dickinson

Visse la maggior parte della propria vita nella casa dove era nata. Gran parte della sua produzione poetica riflette e coglie non solo i piccoli momenti di vita quotidiana, ma anche i temi e le battaglie più importanti che coinvolgevano il resto della società. Più della metà delle sue poesie furono scritte durante gli anni della Guerra di secessione americana. Al momento della sua morte non erano state pubblicate che dieci sue poesie, ma il suo lascito di circa 1800 componimenti poetici fu prova evidente della vastità del suo lavoro, in seguito riconosciuta dal mondo intero.
Oggi, Emily Dickinson viene considerata non solo una delle voci poetiche più sensibili di tutti i tempi, ma anche una delle più rappresentative.
Alcune caratteristiche delle sue opere, all'epoca ritenute "stranezze", sono considerate adesso aspetti particolari e inconfondibili del suo stile.
Emily Dickinson morì il 15 maggio 1866 all'età di cinquantasei anni, nello stesso posto dove era nata, ad Amherst, nel Massachusetts.

Sono nessuno! E tu?

Sono nessuno! E tu?
Sei - nessuno - anche tu?
Allora siamo in due!
Non dirlo! Farebbero rumore, sai!

Che noia - essere - qualcuno!
Che cosa pubblica - come una rana -
dire il proprio nome - un lungo giorno di giugno -
a una palude ammirata!

Un vento del sud - ha un pathos

Un vento del sud - ha un pathos
di voce individuale -
come distinguiamo sul molo
la lingua di un emigrante.

Un sapore di porti e popoli -
tante cose che non sappiamo -
più belle - perché distanti -
e perché straniere.

MARGINE NOTEAM

IL MELOGRANO

Periodico Economico e Culturale delle Comunità Locali

Anno VIII - n.22
Luglio 2009
Registrazione al Tribunale di Bergamo
n. 12 del 12 Febbraio 2000

Editore
Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo
Via Papa Giovanni XXIII, 51
24054 CALCIO (BG)

Direttore responsabile
Battista De Paoli

Redazione
Carlo Aglioni - Virginio Barni
Cesare Bonacina - Dario Consolandi
Stellina Galli - Luca Guerrini
Renzo Tarantino - Augusto Zaninelli
Ilario Zonca

Hanno collaborato a questo numero
Giuseppe Brigatti - Eva Maltecca

Fotografie
Marco Mazzoleni
Adriano Pagani - Ilario Zonca

Grafica e impaginazione
Studio Zonca - Daniela Corna

Stampa
Press R3 - Almenno S.B. (BG)

Corrispondenza
Lettere e telefonate sono sempre gradite. Nel limite del possibile risponderemo a tutti.

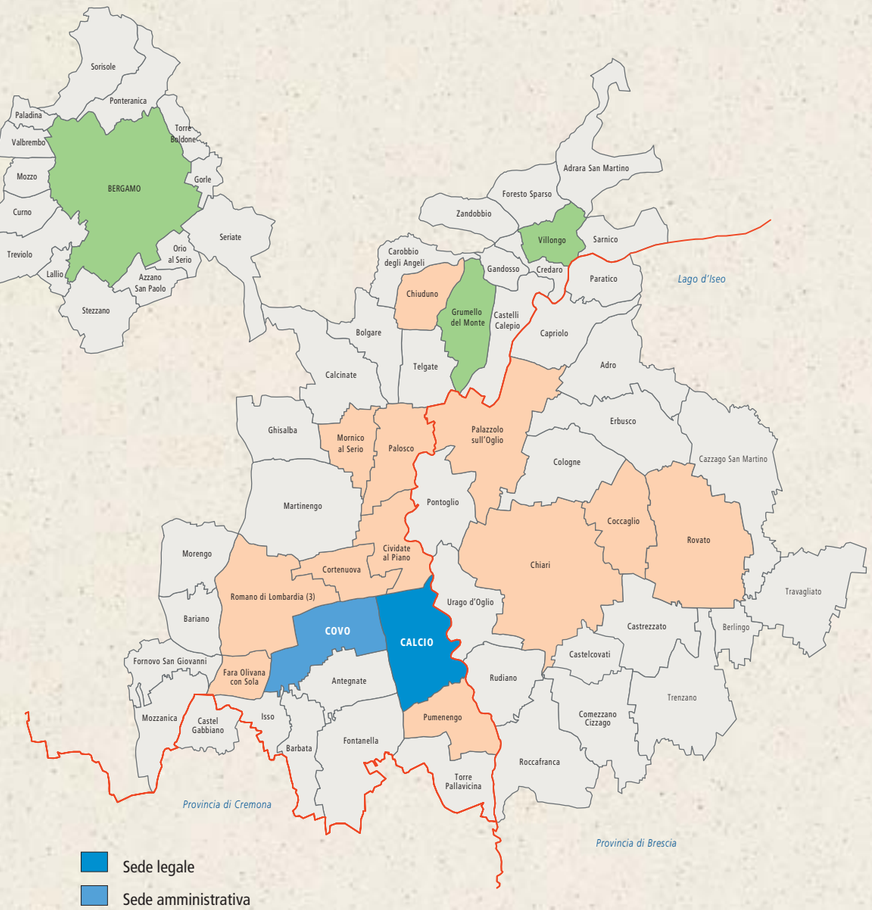
Recapito di E-mail
ilmelograno@calciocovo.bcc.it

Spedizione
Spedizione in Abbonamento Postale 70% - DC/DCI 01/00 - M Bergamo

Il marchio e la simbologia della "Melagrana" sono di proprietà della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e sono utilizzati dalla Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo su licenza.

Tutti i diritti riservati.
Testi e fotografie non possono essere riprodotti, anche parzialmente, senza autorizzazione dell'Editore.

COMPETENZA TERRITORIALE



BCC CREDITO COOPERATIVO Calcio e Covo

Differente per forza

www.bcccalciocovo.it

Il Credito Cooperativo
è espressione
del territorio
e patrimonio della gente
che lì vive,
studia e lavora

BCC CREDITO COOPERATIVO Calcio e Covo

Un secolo di efficiente solidarietà e di attenzione
alle persone e al territorio